ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.— ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. ...

ICCOLO

...ste, Mercoledì 26 Luglio 1922

Telefoni: Direzione politica N. 583 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. ...

Nuova Serie - N. 827

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anche Bonomi è costretto a declinare l'incarico

Dopo il fallito tentativo dell'on. Bonomi

ROMA, 25, sera

(e. a.) Senza speranza, dopo un solo giorno di vita, è tramontato il Ministero Bonomi. Ieri sera l'on. Turati aveva già bella e presentata una lista di nomi, tra cui il suo amico non avrebbe dovuto fare altro che scegliere per comporre la lista del Ministero.

Perchè l'on. Bonomi s'è ritirato

Stamane l'on. Bevione, che tenne l'ufficio di sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con l'on. Bonomi, annunciava già i nomi del nuovo Ministero e il suo ritorno a palazzo Viminale. Tanto Turati che Bevione affermavano che il Gabinetto Bonomi poteva contare su una base parlamentare più che sufficiente: l'on. Turati la fissava anzi precisamente a 340 voti. L'on. Bonomi, che si era ieri sera addormentato sulla sicurezza di questi 340 voti di riformisti, social-collaborazionisti, democratici e popolari, si è ritrovato oggi senza la calcolata maggioranza e stasera ha dovuto rassegnarsi a perdere ogni speranza di riprendere le redini del potere. Se avesse voluto fare un Ministero a tutti i costi, come andavano dicendo i suoi amici, sarebbe stato battuto al primo voto: sommati, infatti, i gruppi che gli si sono dichiarati favorevoli, popolari, riformisti, nittiani, demoliberali e social-collaborazionisti, non avrebbe raggiunto i 200 voti. L'opposizione avrebbe certamente superato i 300 voti. Lo on. Bonomi ha incontrato l'opposizione della destra e della democrazia giolittiana e sociale. Nessuna meraviglia devono avere suscitato nel pubblico e nell'on. Bonomi queste due opposizioni.

L'on. Bonomi non può aver dimenticato che precisamente i gruppi della democrazia, cinque mesi fa, lo avevano rovesciato per la sua debolezza e la sua passiva obbedienza ai popolari, con un ordine del giorno Casertano, che dichiarava la sfiducia per la debolezza della sua persona e per l'opera del suo Gabinetto. Come poteva pretendere l'on. Bonomi di avere riconquistato oggi la fiducia dei democratici, dal momento che la situazione del Paese, sensibilmente aggravatasi, chiede un uomo ben altrimenti forte?

Meda sarà risparmiato

La combinazione Bonomi è fallita per l'ordine logico delle cose: non avrebbe potuto avere successo che per un'improvvisa aberrazione politica e parlamentare. La crisi aspetta il suo solutore. Domani il Re, dopo aver preso atto del rifiuto dell'on. Bonomi, chiamerà altri uomini politici al Quirinale. La situazione esigerebbe che lo on. Meda, «leader» del partito popolare, fosse messo una buona volta con le spalle al muro e invitato a subire le conseguenze di quella crisi che il suo gruppo ha voluto e provocato con l'ordine del giorno Longinotti, e ha preteso guidare con l'ordine del giorno della direzione del partito. Ma sembra che l'on. Meda, non si sa bene perchè, sarà ancora una volta risparmiato, cosicchè vedremo probabilmente salire le scale del Quirinale uomini a priori destinati a non risolvere la crisi, come De Nava e Fera.

Chi non sa, infatti, che De Nava era perfettamente d'accordo con Orlando sulla necessità di mantenere la destra nella maggioranza e nel Governo? Chi non vede che la crisi non può essere risolta, se non rivedendo gli atteggiamenti dei gruppi o dando al designato la più ampia libertà d'azione al di sopra dei gruppi stessi? Lo scopo cosiddetto sinistro della crisi è fallito. Manifestamente è apparso a tutti, che la concentrazione di sinistra, allo stato attuale delle cose, è utopia e che bisogna fare i conti colla realtà del Parlamento e del Paese.

L'*Avanti!* stasera scrive che il Gabinetto di sinistra è stato mandato a picco proprio dalla sinistra. E' la verità. La democrazia, che si è alleata al giuoco popolare social-nittiano, non poteva riuscire e ha ripiegato in buon ordine sulle antiche posizioni.

I direttori dei quattro gruppi democratici si riuniranno domattina insieme con i riformisti, per esaminare la situazione e trovare uno sbocco alla crisi. E' chiaro che bisognerà cercare una via di conciliazione, che dia modo alla Camera di formare un Ministero di pacificazione nazionale.

Su chi cadrà la scelta?

Chi potrà essere chiamato a questa opera di concordia e di riparazione degli errori della crisi? Alcuni affermano che il Presidente della Camera, per il suo grande prestigio e per le sue alte doti di equilibrio, dovrebbe sacrificarsi nell'interesse del Parlamento e del Paese a costituir il nuovo Gabinetto, ma a noi consta che l'on. De Nicola intende oggi tenersi assolutamente in disparte. Altri, come a esempio Labriola, credono che, chiarita la situazione nei riguardi della destra, debba essere nuovamente invitato l'on. Orlando a riprendere l'interrotta fatica per dare all'Italia un Governo. Non pochi pensano che non sia da escludere la possibilità di una reincarnazione del Ministero Facta.

Qualunque sia l'uomo a cui il Re affiderà l'incarico di costituire il Gabinetto, una cosa rimane chiara: che cioè la crisi è mancata a quegli scopi per i quali popolari, social-collaborazionisti e nittiani l'hanno voluta e che il connubio di sinistra deve battere in ritirata disfatto e sbandato.

Una lettera dell'on. Giolitti sulla crisi

ROMA, 25, sera

Le informazioni e le considerazioni pubblicate ieri dalla *Tribuna* sul pensiero dell'on. Giolitti riguardo la crisi attuale e la generale situazione politica del Paese, hanno sollevato numerosi commenti. La *Tribuna* questa sera avverte che quelle informazioni sul pensiero dell'illustre uomo di Stato, in relazione alla crisi presente, le aveva dedotte da una lettera che l'on. Giolitti aveva scritto, al primo annuncio da lui ricevuto della crisi stessa. Poichè — scrive la *Tribuna* — la crisi tende a svolgersi nel senso più deprecato e comincia, fin da oggi, a giustificare i rilievi poco consolanti del nostro illustre amico, crediamo opportuno di mettere il pubblico italiano a più diretto contatto col suo pensiero, pubblicando integralmente la lettera che ci era già pervenuta sabato scorso. Eccola:

Vichy, 20 luglio 1922 — Caro Malagodi, stamane Facta e Soleri mi annunciarono per telegrafo le dimissioni del ministero, chiedendomi se io venivo a Roma. Ho risposto di no. La situazione creata da ingiustificabili impazienze è così assurda, che se fossi stato a Roma, ne sarei partito immediatamente. Che cosa può venire di buono per il Paese da un connubio don Sturzo-Treves-Turati? Che programma si può fare, quando il movente della crisi è unicamente la paura? Mentre il pericolo vero, l'unico per il nostro Paese, è la marcia verso il fallimento. Chi se ne preoccupa sul serio? Si invoca un Ministero forte, che si comporrà di uomini in pieno disaccordo fra loro, i quali, se avranno forze, le adopereranno a combattersi. Se venissi a Roma, si direbbe che arriva un concorrente di più alla «curèe». Ella sa che io mi sono posto fuori concorso; sono uno di quei vecchi avvocati che non assumono più cause, ma, occorrendo, danno ancora dei pareri; ora però non saprei quale parere dare e non vorrei neppure assumere la responsabilità di dare un parere, poichè non vedo (data la situazione parlamentare) la possibilità di una soluzione che risponda ai veri interessi del Paese. Il nuovo Governo o si getterà a capofitto nella lotta contro il fascismo, e porterà a una vera guerra civile; oppure userà la necessaria prudenza e i paurosi che provocarono questa crisi, lo rovesceranno. Sono fuori. Ne ringrazio Iddio, resto qui. Gradisca i più cordiali saluti. Aff.mo Giovanni Giolitti.

Un commento dei socialisti collaborazionisti alla lettera dell'on. Giolitti

MILANO, 25, sera

La *Giustizia* così commenta la lettera inviata dall'on. Giolitti al direttore della *Tribuna*: «Quest'uomo — Giolitti — che dichiara che la crisi è avvenuta perchè la paura domina, che imputa agli altri il disinteressamento per il fallimento economico dell'Italia, che egli per primo ha contribuito a precipitare, gettando la Patria sua nella guerra civile, che sembra abbia ad essere senza fine, e che dichiara di non aver nulla da consigliare per una situazione senza fondo, ci sembra che dia segni evidenti di una tale impudenza che solo gli anni suoi molti possono scusare. Non è in simili situazioni che si getta l'olio sul fuoco. E' chiaro che l'on. Giolitti ha voluto menare una botta diretta al partito popolare ed al suo segretario politico: essi si difenderanno come meglio crederanno dalle accuse di cui Giolitti li gratifica, e potranno anche rammentare al vecchio parlamentare di aver un tempo governato insieme il nostro Paese. Per conto nostro diciamo che se l'esempio d'irresponsabilità viene da uomini che dovrebbero pesare ogni parola che pronunziano e che scrivono, se tale inquietudine è possibile trovare in vecchi ottantenni, che non sanno nascondere il proprio livore e la propria sete di rivincita per uno scacco subito, è perfettamente spiegabile — se non scusabile — se le giovani generazioni fanno oggi... quello che disgraziatamente fanno. Del resto basti che il pubblico italiano rilegga le dichiarazioni di voto fatte dalla parte giolittiana per bocca dell'on. Alessio, per convincersi che la maggiore sfida al fascismo è venuta proprio da quelli che oggi temono l'irritazione dei fasci».

L'accordo dei gruppi di democrazia per risolvere la crisi

L'on. Bonomi declinerà l'incarico

ROMA, 25, sera

Stasera alle 19 il Re ha ricevuto l'on. Bonomi, che è uscito da Villa Savoia alle 19.40.

Avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato di avere riferito al Re l'esito del suo colloquio con i rappresentanti dei vari gruppi politici, secondo la consuetudine. Ha affermato di avere avuto, soltanto pochi minuti prima di recarsi a Villa Savoia, notizie ufficiali della deliberazione dei democratici sociali, e di attendere, prima di comunicare al Re i suoi propositi, l'esito della riunione dei due direttorii democratici. Ha tuttavia detto che si recherà domattina dal Re, per dichiarare ufficialmente se accettava di comporre il nuovo Ministero, e ha fatto intendere che, data la situazione parlamentare, non potrà non declinare l'incarico. La combinazione Bonomi è dunque fallita.

Alle 17 s'è riunito il gruppo demo-sociale; ma già stamane tra una quindicina di parlamentari iscritti a questo gruppo, tra cui gli on. Labriola, Guarrino Amella, Pietravalle, Pietriboni, Abisso, ecc., vi è stato uno scambio d'idee. I convenuti hanno manifestato il proposito che il gruppo si mostri subito decisamente ostile ad una nuova combinazione Bonomi. La riunione, iniziata alle 17, è finita verso le 19. Fu presieduta dall'on. Di Cesarò, e ha dato luogo a una discussione animatissima. L'on. Di Cesarò e l'on. Fera hanno riferito sul loro colloquio con l'on. Bonomi, quindi si è aperto il dibattito. Vi hanno partecipato molti oratori, fra cui gli on. Abisso, Sanna Randaccio, Labriola, Pietravalle, D'Alessio, Mancini e Guarino Amella. La maggioranza s'è dichiarata ostile a un nuovo Ministero Bonomi, affermando che le democrazie dovevano ancora conservare contro il „leader'' riformista quelle avversioni che le indussero a rovesciare il primo Gabinetto Bonomi.

Vennero presentati vari ordini del giorno, tra cui uno dell'on. Labriola, affermante, tra l'altro, che non si poteva concedere l'appoggio a un Governo che abbia soltanto l'appoggio dei gruppi di sinistra. Ma poi, tutti questi ordini del giorno vennero ritirati. Si riaffermava quindi di mantenersi contrari a un eventuale Gabinetto Bonomi e si dava mandato di fiducia al direttorio per rimanere a contatto e operare in accordo col direttorio della democrazia.

A questo proposito si sono riuniti stasera il direttorio della democrazia giolittiana e quello della democrazia sociale. Gli on. Di Cesarò e Mancini hanno dato ampi schiarimenti sull'atteggiamento della democrazia sociale, mentre gli on. Cocco-Ortu, Soleri e Fazzari hanno spiegato le decisioni adottate nella riunione della democrazia avvenuta stamane. Dopo ampia discussione, si è esclusa una qualsiasi partecipazione e ogni appoggio a una combinazione ministeriale Bonomi, e si è deciso di stabilire con tutti i gruppi della democrazia, compreso il riformista, degli accordi, prima che sia designata qualsiasi altra persona a comporre il Ministero. Intanto fra i presidenti dei vari gruppi della democrazia si è deciso di convocare per domattina una riunione, alla quale interverranno i rappresentanti dei seguenti gruppi: democrazia sociale, democrazia, democrazia liberale, democrazia italiana e riformisti. A Montecitorio si dava una grande importanza a questa riunione, destinata a determinare una chiarificazione della situazione parlamentare.

Come l'on. Bonomi avrebbe composto il Ministero

ROMA, 25, sera

Secondo l'*Epoca* la lista che avrebbe dovuto formare il Gabinetto Bonomi era presso a poco questa: Bonomi agli Esteri, De Nava agli Interni, Paratore al Tesoro. Un generale (non ancora scelto) doveva dirigere il Ministero della Guerra; dei riformisti, forse l'on. Beneduce all'Industria, oltre due sottosegretari; dei demoliberali l'on. De Nava e, forse, l'on. Grassi alle Poste, oltre all'on. Bevione alla Presidenza. Dei democratici italiani, l'on. Paratore e un altro portafogli (Falcioni o Amendola o Finocchiaro Aprile) oltre a due sottosegretari; i democratici sociali avrebbero avuto un paio di ministri (Fera e Di Cesarò?) e tre sottosegretari. Degli agrari sarebbero rimasti l'on. Di Scalea, con un sottosegretario (Fontana?) dei popolari l'on. Anile all'Istruzione e, per gli altri, il direttorio aveva lasciato mano libera all'on. Bonomi. Si parlava di Mauri, Micheli, Tangorra ed anche di Gronchi, come sottosegretari agli Interni; alle Terre Liberate De Gasperi.

L'«Osservatore Romano» smentisce la notizia pubblicata da giornali italiani ed esteri circa il preteso memoriale del clero nel quale si sarebbe chiesta l'abolizione del celibato sacerdotale.

Il generale Mestre è morto ieri a Parigi in seguito ad un'operazione di appendicite subita l'altro giorno. La Francia perde uno dei suoi migliori generali di esercito, che partecipò alle più grandi battaglie della guerra europea. Ebbe il comando dell'esercito di Verdun e, nel 1917, partecipò in Italia alle operazioni del monte Tomba.

L'on. Mussolini per l'appello alle urne

ROMA, 25, sera

Mussolini nel *Popolo d'Italia* pubblicherà domani un articolo nel quale, fra l'altro, dice: Bisogna affrettare le elezioni. Due fatti nuovi le impongono: Primo, l'ormai inevitabile funzione di un partito social-democratico collaborazionista. Il gruppo che si presentò unito un anno fa alla Camera e che contava ben 126 iscritti, è oggi diviso in tre gruppi: i collaborazionisti, il cui «leader» è Turati; i massimalisti, che sono capeggiati da Vella, e i terzo-nazionalisti, che fanno capo a Maffi. Ora, per saggiare la consistenza del collaborazionismo socialista, per vedere se il giuoco vale la candela, per misurare l'apporto reale del collaborazionismo socialista allo Stato italiano, per vedere, insomma, quanta profondità ed estensione abbia il fenomeno nel Paese, è necessario consultare le masse elettorali. Allora si vedrà di quali forze, di quali simpatie, di quali adesioni dispongano i social-collaborazionisti. Ma prima, no, perchè le frasi non sostituiscono le cifre. Il secondo formidabile motivo per cui si impone una non lontana convocazione dei comizi elettorali, sta nell'aumento, e si potrebbe dire, nell'esasperata sproporzione esistente tra le forze dei gruppi e le forze politico-sindacali dei fascisti. Il partito nazionale fascista, che è oggi il partito più numeroso e più organizzato, ha soltanto 32 deputati alla Camera, mentre ha un milione di cittadini che lo seguono nel Paese. Le nuove elezioni, nelle quali il fascismo lotterà con tattica di intransigenza, adegueranno, ne siamo sicuri, le forze parlamentari alle forze del Paese. La crisi attuale, come le altre che la seguiranno, conduce all'inevitabile conseguenza che gran parte dei deputati paventa: l'appello al Paese.

I colloqui dell'on. Bonomi con i rappresentanti dei gruppi

ROMA, 25, sera

Alle 14 l'on. Bonomi ha ricevuto il capo del gruppo parlamentare agrario on. Fontana, con il quale si è intrattenuto per circa un'ora. Dopo le 16 ha ricevuto gli on. Turati e Modigliani, i quali hanno lasciato la casa dell'ex presidente del Consiglio alle 17.15.

Avvicinato dai giornalisti, l'on. Modigliani ha detto che l'on. Bonomi volge più a destra di quanto si creda, ma con tutto ciò l'on. Modigliani ha espresso la fiducia che l'on. Bonomi possa costituire il Ministero, e ha soggiunto: In tutti i modi, bisognerà sentire il parere dei gruppi.

Si sono poi recati dall'on. Bonomi gli on. Finzi e Lupi, fascisti, e quindi l'on. Bevione e il comm. D'Angelo, ex capo Gabinetto dell'on. Bonomi. I due deputati fascisti sono usciti alle ore 17.50. Gli on. Finzi e Lupi, alle domande dei giornalisti, hanno risposto di non poter fare alcuna comunicazione sul colloquio avuto con l'on. Bonomi, dovendo riferire al loro direttorio. Ad ogni modo, richiesti di esprimere la loro personale impressione, hanno dichiarato di ritenere tramontata la combinazione Bonomi. Alle 17.50 è entrato l'on. Degasperi, popolare e, poco dopo, l'on. Reale, riformista. Alle ore 18 giunge il comm. Scavonetti; alle 18.45 escono gli on. Gronchi e Degasperi.

Un giornale francese fa il nome di Nitti

PARIGI, 25, sera

Il corrispondente romano dell'Echo de Paris, annunziando la crisi italiana, mette innanzi i nomi di Meda e Bonomi, ma ritiene che nè l'uno nè l'altro potranno superare le attuali difficoltà: «Bonomi, dopo le esperienze del passato, accetterà egli — si domanda il corrispondente — di risolvere una seconda volta una situazione politica, che certamente è peggiorata da due mesi? Ciò pare poco probabile. Ma in tutte le diverse fasi di questa crisi — nota il corrispondente — c'è un fatto curioso, che cioè un gran silenzio si fa intorno al nome dell'on. Nitti. Le difficoltà che si devono superare per risolvere la situazione possono far prevedere, più presto di quanto non si pensi, un ritorno di Francesco Saverio Nitti al potere.

La Santa Sede estranea alla crisi e alle direttive dei popolari

ROMA, 25, sera

L'*Osservatore Romano* pubblica: Il prolungarsi della crisi ministeriale e il conseguente moltiplicarsi di voci e di congetture intorno alle sue vicende e le sue ragioni, non ci hanno risparmiato ancora una volta la solita diceria, secondo cui il partito popolare conformerebbe il proprio atteggiamento all'influenza della Santa Sede. Dobbiamo pertanto, sia pure per l'ennesima volta, ricordare quanto a tale proposito ripetemmo in varie circostanze, e dichiarare, cioè, nel modo più esplicito, che, essendo la Santa Sede del tutto estranea ad ogni attività esclusivamente politica e parlamentare, nessun rapporto diretto o indiretto intercorre fra essa e il partito popolare italiano, col quale quindi nulla ha che vedere anche nella presente crisi ministeriale.

Anche gli agrari contro l'on. Bonomi

ROMA, 25, sera

Si è adunato questa sera a Montecitorio il direttorio del gruppo agrario, che ha votato, dopo breve discussione, il seguente ordine del giorno: «Il comitato direttivo del gruppo agrario, in conformità del precedente voto unanime del gruppo, tenute presenti le supreme necessità del Paese e riesaminata la situazione parlamentare, afferma che la pacificazione sociale ed il riassetto economico e finanziario non si possono conseguire senza la collaborazione dei gruppi responsabili; fa voti che il nuovo Gabinetto, tanto nella compagine quanto nel suo programma, sia l'espressione delle sopraccennate direttive». Quest'ordine del giorno deve essere considerato come contrario a un eventuale Ministero Bonomi.

Le imputazioni mosse agli amministratori della Banca italiana di Sconto

ROMA, 25, sera

Si è riunita al Senato la Commissione permanente istruttoria, costituita presso l'Alta Corte di Giustizia. Presiedeva il vicepresidente del Senato on. Melodia. Il procuratore generale comm. avv. Santoro pronunciò una requisitoria contro le eccezioni pregiudiziali messe innanzi dai difensori degli imputati. La parte civile, legalmente costituita nel giudizio, nelle persone dei sindaci della ex Banca di Sconto in liquidazione e nel presidente della Banca Nazionale di Credito, si associò alle ragioni svolte dal comm. Santoro, e la Commissione senatoriale, udita la relazione del sen. De Vico, respinse tutte le eccezioni pregiudiziali. Inoltre la Commissione decise che fossero emessi dieci mandati di comparizione affinchè i sindaci imputati possano difendersi dalle gravi imputazioni loro ascritte. Finora è prematuro parlare di mandati di arresto, ma è certo che i mandati di comparizione non si fermeranno a dieci.

Gli ex amministratori e direttori della Banca Italiana di Sconto sono imputati: a) di bancarotta fraudolenta; b) di bancarotta semplice; c) di agiotaggio. Più precisamente le imputazioni sono le seguenti: 1) del delitto previsto dall'art. 863 Codice comm. in relazione all'art. 861 dello stesso codice, per avere, quali amministratori e direttori della Banca di Sconto, dato ai soci dividenti manifestamente inesistenti per lo esercizio 1920, diminuendo con ciò il capitale sociale della somma di lire 22.200.000, pari a un dividendo dell'8 per cento sulle azioni; 2) del delitto previsto dagli articoli del Codice comm. 863, 860, 861 ultima parte del decreto-legge 28 dicembre 1921 N. 1861, per avere distratto dall'attivo della Banca di Sconto la somma di lire 1.269.612.13 quale percentuale di utili inesitenti attribuiti agli amministratori per l'esercizio 1920, e la somma di lire 566.980.60 quale percentuale di utili inesistenti attribuiti ai direttori, condirettori e vicedirettori della Banca: 3) del delitto previsto dagli articoli del Codice comm. 867, capoverso I, 860, 861, capoverso II, e articolo 10 ultima parte del decreto-legge 20 dicembre 1921 N. 1861, per avere distratto dall'attivo della Banca di Sconto, tra il novembre 1920 e il dicembre 1921, varie somme per rimborsare amministratori, sindaci e funzionari della Banca, nel prezzo delle azioni nominative della Banca di Sconto da costoro possedute, le quali azioni, dopo essere state tramutate al portatore, erano direttamente o per interposta persona vendute alla Banca Italo-Caucasica, mentre realmente il prezzo di acquisto fu sborsato dala Banca di Sconto; 4) del delitto di agiotaggio continuato previsto dagli articoli 79 e 293 del Codice comm., per avere, in Roma, in più volte, con atti esecutivi della medesima risoluzione fino al 28 dicembre 1921, prodotto in borsa un aumento nel prezzo delle azioni della Banca di Sconto, facendo acquistare o prendere a riporto, a mezzo dell'agente di cambio Ottorino Paoletti, una ingente quantità di detti titoli per conto della Banca Italo-Caucasica, che serviva da prestanome della Banca di Sconto ed effettivo acquirente o riportante delle proprie azioni; 5) del delitto previsto dagli articoli del Codice di comm. 861, 863, 856 numeri 2, 3 e 4 e 146, e dell'articolo 10 del decreto-legge 28 dicembre 1921 N. 1861, per aver determinato, per loro colpa, il procedimento di moratoria della Banca di Sconto, avendo consumato una parte del patrimonio dell'istituto in partecipazioni e sovvenzioni manifestatamente imprudenti, per avere, particolarmente negli ultimi tempi, sollecitato, con promessa di interessi assai rimunerativi, l'affidamento di titoli e denari in deposito, allo scopo di procurarsi fondi per evitare il fallimento della Banca; per avere omesso, allorchè il capitale sociale si trovò diminuito di un terzo e poi di due terzi, di convocare i soci per reintegrarlo o limitarlo alla somma rimanente, e per avere, dopo la cessazione dei pagamenti, pagato alcuni creditori a danno della massa.

La firma della convenzione per il riscatto dei beni tedeschi in Italia

ROMA, 25, sera

Oggi è stata firmata la convenzione sul riscatto dei beni tedeschi esistenti in Italia, che erano stati devoluti al demanio dello Stato sulla base dell'art. 267 del trattato di Versailles. Hanno sottoscritto la convenzione per l'Italia il ministro dell'Industria e Commercio Teofilo Rossi, per la Germania l'ambasciatore Meurath. Il ministro Rossi, nonostante la crisi del Gabinetto, ha creduto di definire l'accordo perchè esso, iniziato oltre un anno addietro a Genova e svoltosi dopo la chiusura della Conferenza, era prima del voto del 20 luglio condotto a tal punto che poteva dirsi quasi concluso, salvo qualche secondaria questione di dettaglio. Il Consiglio dei ministri, facendo seguito a due precedenti deliberazioni il 17 luglio, aveva formalmente autorizzato il detto ministro Rossi, che ha posto la sua firma non solo sotto la riserva della consueta ratifica, ma anche sotto quella dell'approvazione da parte del nuovo Gabinetto.

La convenzione è ispirata soprattutto al fine di agevolare il sollecito ripristino dei cordiali rapporti fra i due popoli. In virtù della convenzione, il Governo di Germania riscatta in blocco tutti i beni tedeschi incamerati, i quali ritorneranno così agli antichi proprietari. E' però escluso dal riscatto, oltre ai beni già liquidati, quelli che il Governo ha creduto di dover nazionalizzare o indemaniandoli o rendendoli a cittadini o ad enti politici, e ciò per ragioni di carattere politico, militare ed economico, o per studi archeologici e artistici. Questi beni formano oggetto di una lista allegata alla convenzione che, fra l'altro, comprende i rifugi alpini, i beni del Garda, le ville monumentali, come Falconieri, i grandi alberghi ecc. Un ultimo elenco della lista abbraccia alcune aziende, che saranno restituite a condizione che si formi per esse una società con assoluta prevalenza di capitale italiano. Si tratta delle aziende delle quali sarebbe stato difficile conservare l'efficienza, se non fossero stati esclusi gli antichi proprietari tedeschi ai cui nomi sono legate. Il prezzo dei beni riscattati è stato fissato in 800 milioni di lire italiane, pagabili in più rate: la prima all'atto dello scambio della ratifica Il pagamento del detto prezzo è garantito sui beni medesimi. Ha formato oggetto di esame speciale la questione della garanzia. Il Governo tedesco si è riservato di sostituire a quelli surricordati e convenuti altri, nel caso che giungano a un favorevole risultato le trattative a questo fine iniziate. La questione della liquidazione dei beni tedeschi incamerati può dirsi così risolta con piena soddisfazione dei due Governi interessati.

La lotta tra fascisti e socialisti

Casal Custerlengo occupata dai fascisti

CASAL CUSTERLENGO, 25, sera

In seguito a un incidente avvenuto domenica scorsa a Casal Custerlengo, durante il quale un fascista, tale Giovanni Bai, venne bastonato da alcuni comunisti, i fascisti dei dintorni decisero di compiere una spedizione di rappresaglia. Così stamane convennero qui alcune centinaia di fascisti di Lodi, Melignano, Sant'Angelo e da varie località dei dintorni, e ad essi si unirono quelli di Casal Custerlengo. I fascisti, incolonnati, si diressero alla sede del municipio, ove richiesero le dimissioni del sindaco comunista Prospero Mirotti e di tutta la Giunta comunale, pur essa comunista. Poscia la colonna si recò alla Camera del lavoro, ne invase i locali e in attimo, la sede fu in parte devastata. La poca forza locale cercò di opporsi, ma non potè impedire che ciò avvenisse.

Non appena fu noto l'arrivo dei fascisti, il terrore si sparse per tutto il paese. Immediatamente le botteghe e le porte delle case furono chiuse. I fascisti si sono accampati nelle vie del paese, ma finora non si hanno a deplorare violenze, e pare che in qualche tafferuglio avvenuto non vi siano feriti. Da Lodi e da Milano sono giunti rinforzi di guardie regie, accolti al loro arrivo da grandi applausi. Finora non si sono verificati altri incidenti, e si spera che l'episodio possa chiudersi senza gravi conseguenze.

Due morti nel distretto di Alessandria

ALESSANDRIA, 25, sera

A Mombello Monferrato avveniva ieri una lite tra il segretario di quel fascio Ardingo Biginelli e il comunista Cappello. Questi, che uccideva il Biginelli, dopo essere rimasto fuggiasco tutta la notte, oggi si è costituito ai carabinieri. L'assassinio del fascista, a quanto pare, è stata la causa di un omicidio avvenuto quest'oggi a Zanco: E' stato ucciso, con tre colpi di rivoltella, il consigliere provinciale Innocente Boario. Secondo le prime notizie, sembra che il Boario sia stato affrontato da alcuni sconosciuti, giunti sul posto in automobile e fatto segno a diversi colpi di rivoltella.

Taluno afferma che gli sconosciuti si siano recati a Zanco per una spedizione punitiva, per vendicare la morte del Biginelli, ma altri affermano che il Boario sarebbe stato ucciso per vendetta, poichè, valendosi della sua posizione di consigliere provinciale, avrebbe impedito la costituzione di una cooperativa per l'esercizio di una distilleria che avrebbe dovuto sorgere a Zanco in concorrenza con altra già esistente e condotta dal Boario.

Una Camera del lavoro incendiata

TORINO, 25, sera

Una squadra di fascisti la scorsa notte si è recata a Brandizzo e ha devastato i locali della Camera del lavoro. Si tratta di un atto di rappresaglia per il ferimento di un ferroviere fascista, avvenuto nell'ultimo giorno dello sciopero.

Una donna uccisa in una zuffa tra un anarchico e alcuni fascisti

RIMINI, 25, sera

La scorsa notte in un'osteria di Borgo San Giovanni si trovava l'anarchico ventiquattrenne Nello Rossi, insieme con la fidanzata Olga Bondi, allorchè passarono di lì alcuni fascisti. Non è stata possibile ricostruire la scena che si svolse. Certo si è che, ad un tratto vennero udite le detonazioni di alcuni colpi di rivoltella e il Rossi e la Bondi cadevano a terra. Trasportati all'ospedale, la Bondi vi è giunta cadavere, il Rossi è stato giudicato in gravi condizioni. Le indagini dell'autorità hanno portato all'arresto di alcuni individui.

Da Colonnella è giunta notizia di un grave fatto avvenuto domenica scorsa. Due socialisti, Giuseppe Tamburini e Leonardo Bartozzi, si scontravano con alcuni fascisti, con i quali vennero a lite. Nella colluttazione che ne seguì, il Tamburini e il Battozzi venivano colpiti da colpi di arma da taglio. All'ospedale sono stati giudicati in condizioni gravi.

La sfida Lucchesi "Popolo d'Italia„ onorevolmente risolta

MILANO, 25, sera

Vi ho dato ieri la notizia del cartello di sfida lanciato dal signor Ulisse Lucchesi contro la direzione del *Popolo d'Italia*, per uno stelloncino apparso in questo giornale, col quale si rispondeva ad un trafiletto pubblicato sulla *Giustizia*. Oggi infatti, si sono radunati i rappresentanti del signor Lucchesi e quelli del signor Alessandro Giuliani, che si è dichiarato autore dell'articolo, oggetto della sfida, e del quale assume piena responsabilità.

I rappresentanti hanno comunicato che l'on. Benito Mussolini, avendo preso visione dell'inizio di una vertenza cavalleresca nei confronti della direzione del *Popolo d'Italia*, si era fatto premura, in considerazione della mancata designazione dell'offensore nel cartello di sfida, di telegrafare al Lucchesi, mettendosi a sua disposizone. I padrini dichiararono che la comunicazione del Mussolini non doveva essere presa in considerazione, per avere il Giuliani assunta la paternità dell'articolo e conseguentemente hanno riconosciuto che la vertenza deve rimanere limtata, per l'affermazione del Giuliani, fra questi ed il Lucchesi, e che va considerato come puro gesto cavalleresco l'atto compiuto dall'on. Mussolini. I rappresentanti del Giuliani hanno accettato la sfida, e si sono messi a disposizione dei rappresentanti del Lucchesi.

Ma procedutosi a reciproche spiegazioni, e avendo i padrini chiarito il preciso pensiero dei loro rappresentati, la vertenza veniva dichiarata onorevolmente chiusa.

Uno studente suicida per amore

FIUME, 25, sera

Stasera il diciasettenne Guido Lucanovich, allievo dell'Istituto nautico Cristoforo Colombo, per contrasti d'amore, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia. Trasportato in condizioni gravissime all'ospedale, morì.

Il Governo di Belgrado ratifica la convenzione di S. Margherita

BELGRADO, 25, matt.

Il presidente Pasic, prima di lasciare Belgrado, prese parte al Consiglio dei ministri che discusse la ratifica della convenzione con l'Italia. Il Consiglio dei ministri decise di ratificare l'accordo col Governo italiano e di presentare le convenzioni di Santa Margherita alla firma del re.

Un'interrogazione dell'on. Dudan sulle trattative italo-jugoslave

ROMA, 25, sera

L'on. Dudan ha presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro per gli Affari Esteri «per sapere se è vero che il Governo dello Stato S. H. S. abbia avanzato al nostro Governo, in questi ultimissimi giorni, nuove pretese tendenti a modificare essenzialmente le convenzioni preliminari di Santa Margherita Ligure e di Roma, in danno dei diritti italiani in Dalmazia e, in caso affermativo, se il presente Governo dimissionario, conscio finalmente a quali tristi conseguenze ci abbia portato la continua arrendevolezza di fronte alla tracotanza degli jugoslavi non creda sia giunto il momento di por fine ad una ulteriore sua attività in questa questione, da esso già tanto gravemente compromessa».

— A questo proposito la *Stefani* comunica:

La notizia che il Governo dello Stato serbo croato sloveno abbia avanzato al Governo italiano in questi ultimissimi giorni nuove pretese tendenti a modificare essenzialmente le convenzioni di S. Margherita Ligure e di Roma, in danno dei diritti italiani in Dalmazia, è destituita di qualsiasi fondamento.

I questurini zanelliani internati in Jugoslavia

FIUME, 25, sera

La *Rijec* di Zagabria reca la notizia che, in seguito a un accordo intervenuto tra i Governi di Roma e Belgrado, le guardie dello Stato fiumano che hanno seguito Zanella, dopo gli avvenimenti del 3 marzo, e si erano accampate al confine dello Stato di Fiume, con serio pregiudizio per i buoni rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, furono allontanate dagli odierni accampamenti e concentrate nell'interno della Jugoslavia.

La commissione interalleata e le riparazioni bulgare

SOFIA, 25, sera

Il Governo bulgaro ha ricevuto dalla commissione interalleata una nota con la quale questa lo informa che, non essendo stata approvata dalla Camera, entro il 20 luglio, la convenzione finanziaria come era stato richiesto dalla commissione, e che invece è stata categoricamente rigettata dal Governo senza controproposta, a partire dal 20 luglio rientra quindi automaticamente in vigore l'esecuzione pura e semplice del trattato di Neuilly. La somma già scaduta, che ammonta a 110 milioni e mezzo di franchi oro, diventa immediatamente esigibile.

I giornali dicono che la nota della commissione interalleata ha prodotto la più penosa impressione in tutti i circoli, i quali non nascondono la loro sorpresa per il trattamento fatto alla Bulgaria che si è dimostrata sempre pronta a fare tutto il possibile per assolvere i suoi obblighi, come del resto è stato riconosciuto da tutte le parti.

L'aumento delle tariffe postali in Austria

VIENNA, 25, sera

Il preannunciato aumento delle tariffe postelegrafiche avverrà durante il mese venturo. La tassa telefonica verrà più che raddoppiata: un colloquio semplice di tre minuti con Trieste costerà 25.200 corone. Tale tariffa non ha però praticamente alcun valore, poichè per poter ottenere la comunicazione, è assolutamente necessario chiedere il colloquio d'urgenza, che costa tre volte tanto. Il colloquio con Trieste costerà dunque 75.600 corone. Eguale aumento sarà applicato anche al servizio telegrafico: una parola, per l'Italia, costerà 300 corone. La tariffa postale verrà quadruplicata. L'affrancatura di una lettera semplice, per l'Italia, importerà 240 corone

L'imminente convocazione del Consiglio Supremo

ROMA, 25, sera

L'ufficiosa agenzia *Volta* scrive che negli ambienti diplomatici si ritiene imminente la convocazione del Consiglio supremo. Essa dovrebbe seguire, a distanza di pochi giorni, il nuovo convegno a due tra Lloyd George e Poincaré, che avrà luogo nei primi giorni di agosto. Nei circoli diplomatici si ritiene che la convocazione del Consiglio supremo non potrebbe anzi essere messa in dubbio, data l'urgenza di esaminare nuovamente il problema delle riparazioni e della moratoria alla Germania, sul quale problema le conversazioni ango-francesi non possono avere se non un carattere preliminare. Si ritiene inoltre di non poter far subire nuovi rinvii al problema della pace greco-turca, la quale presuppone un perfetto accordo fra l'Italia, Francia e Inghilterra circa l'atto che dovrà sostituire il Trattato di Sevres.

Per ciò che riguarda il problema orientale, negli stessi ambienti si rileva che il contrasto delle tesi francese e britannica debba considerarsi attenuato, dopo i colloqui di Londra fra l'on. Schanzer e Lloyd-George, avendo il ministro italiano raggiunto lo scopo di modificare il pensiero del «Premier» britannico nei riguardi dei turchi, considerando che il problema ottomano richiede la presenza dell'Italia, mentre quello delle riparazioni rende necessaria la presenza del Belgio, oltre ai rappresentanti delle tre Potenze.

Non si vede per quale ragione dovrebbe ritardarsi la riunione del Consiglio supremo, al quale vi è finora una opposizione francese di massima.

L'incontro di Londra rinviato fino alla soluzione della crisi italiana?

LONDRA, 25, notte

Secondo una informazione dell'agenzia Balfour ha fatto consegnare oggi a Poincaré una comunicazione la quale dice che il Governo britannico sarebbe lietissimo di vedere Poincaré a Londra la settimana prossima come è stato proposto.

Tuttavia lord Balfour fa osservare che la crisi politica italiana potrà forse impedire all'Italia d'inviare un suo rappresentante a una data così prossima. Lord Balfour afferma che la rappresentanza del Belgio e della Spagna sarà necessaria, data la natura delle varie questioni che dovranno essere discusse durante la conferenza, la quale durerà, probabilmente, più d'una settimana.

Studenti universitari monarchici scavano la fossa per gli assassini di Rathenau

BERLINO, 25, sera

I corpi dei due assassini di Walter Rathenau sono stati sepolti nel cimitero di Saaleck. I funerali hanno dato luogo a parecchi incidenti. Gli affossatori del cimitero si sono rifiutati di scavare la fossa ai due assassini. Il lavoro venne compiuto da una rappresentanza di studenti di Lipsia, di Halle e di Jena, giunti per rendere omaggio stamane ai due banditi. Gli studenti compirono essi stessi la macabra operazione, scavando la fossa nella quale furono sepolte le due bare. Tutta la cerimonia rivestì carattere di provocazione. Le bare erano ricoperte di fiori e di corone. L'ex brigata Erhardt aveva mandato una gigantesca corona di alloro, con un nastro dai colori del vecchio impero, nero-bianco-rosso. Le salme vennero portate nella camera mortuaria da studenti universitari e dai compagni di scuola del Kern. Gruppi di studenti di Halle, di Lipsia e di Jena, rappresentavano ufficialmente le corporazioni studentesche di queste Università.

Un colossale incendio che dura parecchi giorni

PARIGI, 25, sera

L'incendio scoppiato negli scorsi giorni nella foresta di quercie nei pressi di Marsiglia ha preso proporzioni allarmanti. Più di 700 ettari di bosco, per una lunghezza di 20 chilometri, sono in preda alle fiamme. I legnaiuoli che lavoravano nella foresta, hanno dovuto abbandonare il posto. Il telegrafo ed il telefono sono distrutti. Malgrado il concorso dei senegalesi, mandati appositamente, il fuoco continua ad estendersi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il prestito dei Magazzini Generali

La necessità della sua sollecita regolazione

La conversione dei titoli del debito pubblico prebellico austriaco venne effettuata a norma del decreto-legge 3 novembre 1921, N. 1584, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 novembre u. s. sulla base seguente: Il Tesoro fu autorizzato a pagare in ragione di cent. 40 per ogni corona carta e corona argento austro-ungarica le cedole semestrali scadute posteriormente al 16 luglio 1920, data di entrata in vigore del Trattato di pace di San Germano, sui titoli non garantiti del debito pubblico austriaco prebellico, nonchè del prestito dei Magazzini generali di Trieste, premesso sempre che i titoli stessi siano dotati del contrassegno italiano agli effetti dell'art. 203 del Trattato di pace. I titoli del debito pubblico austriaco vennero perciò scambiati con titoli di consolidato al 5 per cento in ragione di lire 40 di rendita per ogni 100 corone carta oppure corone argento di rendita annua, esclusi i titoli dei Magazzini generali e i buoni del Tesoro austriaci al 4 e mezzo per cento che rimarranno in circolazione fino al momento della loro completa sostituzione.

Le norme per la conversione

Un ulteriore decreto del 1.o febbraio 1922 del Ministero del tesoro, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 dello stesso mese, stabilì, come norma d'esecuzione al primo decreto, le varie modalità per il cambio della rendita rispettivamente per il pagamento delle cedole scadute dopo la ratifica del Trattato di San Germano. La conversione dela rendita prebellica in base ai tassi anzidetti provocò in tutti i circoli interessati delle due Venezie un grave malcontento giustificato dalla circostanza che, essendo stato preso per base di conversione un titolo al 5 per cento, lo scambio effettivo della rendita, che era normalmente al 4 per cento, venne fatto al ragguaglio del 32 per cento, apportando così una notevole decurtazione al patrimonio stabile delle nuove provincie.

E' nota l'agitazione che si verificò in tutti i circoli interessati per il fatto della conversione delle rendite prebelliche. Considerate le gravi ripercussioni che il provvedimento della conversione deve esercitare indubbiamente su tutta la compagine finanziaria, e in genere sull'economia delle provincie annesse, i vari circoli interessati e le loro rappresentanze legittime rivolsero in ripetuti incontri le più energiche insistenze al Governo centrale perchè, in adempimento agli obblighi assunti dal Governo col Trattato di pace di San Germano, fosse accolto il principio della conversione delle rendite prebelliche al ragguaglio del 60 per cento con validità per tutti i titoli in possesso dei cittadini ed enti residenti nelle nuove provincie.

Il problema fu trattato nell'ultimo tempo ampiamente anche nei comitati tecnici della Commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia.

Le obbligazioni del prestito dei Magazzini generali

I decreti che regolano la conversione stabilirono come abbiamo più sopra visto, il cambio dei titoli di rendita col consolidato al 5 per cento per tutto il debito pubblico prebellico ad eccezione dei buoni del Tesoro 4 e mezzo per cento e dei titoli del prestito dei Magazzini generali. Questa disposizione, che escludeva dalle misure di cambio le due categorie di titoli, venne presa evidentemente dal Tesoro soltanto per motivi di opportunità e di praticità. Trattandosi di due categorie di obbligazioni redimibili, che vengono sorteggiate in base a un piano di ammortamento, era chiaro che non era necessario procedere alla conversione delle vecchie obbligazioni con nuovi titoli. Dato il carattere di prestito redimibile, i titoli originali dovevano rimanere in possesso dei rispettivi portatori fino al giorno del loro rimborso da parte del Tesoro.

E quindi il decreto del Ministero del Tesoro, che fissa le modalità per la conversione dei titoli di rendita prebellica, mentre determinò il cambio di tutti i titoli e il pagamento delle rispettive cedole, stabilì per le obbligazioni del prestito dei Magazzini generali di Trieste, il pagamento di queste cedole scadute dopo il 16 luglio 1920.

Da questa disposizione, interpretata letteralmente, poteva forse scaturire il dubbio che non risultasse risolta la questione del rimborso delle obbligazioni sorteggiate secondo il piano di ammortamento. Senonchè, a nostro avviso, non vi può sussistere dubbio alcuno al riguardo, poichè, avendo il Tesoro italiano assunto il pagamento delle rendite prebelliche e quindi anche dei titoli dei Magazzini generali, è evidente che, pur non essendo stabilito quest'obbligo espressamente nel testo dei due decreti, le obbligazioni sorteggiate debbano venir rimborsate dal Tesoro stesso.

Infatti il decreto legge 3 novembre 1921, N. 1584, stabilisce all'art. 1 che i titoli dei Magazzini generali resteranno in circolazione finchè non saranno sostituiti. Ora, la loro sostituzione non può essere intesa che come una conversione, rispettivamente, per il caso di sorteggio, come un rimborso effettivo delle obbligazioni. A parte questa considerazione, sta però il fatto che i titoli dei Magazzini generali, essendo stati stampigliati dal Tesoro, vennero da esso assunti a sensi delle clausole finanziarie del Trattato di S. Germano, alle stesse condizioni stabilite per l'assunzione degli altri titoli di Stato austriaci. A questa assunzione consegue l'obbligo, oltre al pagamento delle cedole scadute dopo la ratifica del Trattato di pace, anche al rimborso dei titoli che hanno carattere redimibile.

Premesse queste considerazioni di carattere giuridico, dobbiamo rilevare che, dopo la ratifica del Trattato di pace, nel corso degli ultimi due anni vennero sorteggiate, secondo le prescrizioni del piano d'ammortamento, varie obbligazioni del prestito dei Magazzini generali. Il rispettivo sorteggio venne fatto nonostante la ratifica del Trattato di pace a Vienna, come nelle epoche prebelliche, dal Governo austriaco, il quale è in possesso di tutto il materiale necessario per il sorteggio. Molti interessati, i cui titoli vennero così sorteggiati, si trovano nella strana posizione di vedersi rimborsate le obbligazioni in corone austriache, nonostante vi sussistano delle precise disposizioni del Trattato di pace di S. Germano, le quali regolano la conversione e perciò anche il rimborso dei titoli di rendita prebellica in possesso delle nuove province in lire italiane, al ragguaglio determinato dal Trattato.

I provvedimenti che si impongono

La questione del trattamento delle obbligazioni dei Magazzini generali ha straordinaria importanza, dato che i titoli si trovano in gran parte in possesso di cittadini delle nuove province. Questo stato di cose, che continua da parecchio tempo, sebbene le operazioni inerenti alla conversione siano in massima già state regolate e definite in base ai due decreti legge emanati al riguardo dal Ministero del Tesoro, pregiudica evidentemente in modo gravissimo gl'interessi di un forte numero di portatori di titoli del prestito dei Magazzini generali, i quali furono sorteggiati a Vienna, in seguito all'applicazione di una disposizione divenuta ormai anacronistica e quindi insostenibile.

Nell'interesse di tutti i portatori delle obbligazioni dei Magazzini s'impone perciò una misura sollecita che, chiarendo in forma non dubbia la posizione giuridica dei portatori, definisca senza indugio la questione del pagamento dei titoli. E' di somma importanza per le ragioni suesposte che il rimborso dei titoli sorteggiati sia attivato con ogni sollecitudine, al fine di evitare danni pecuniari ai portatori e, in modo particolare, agli enti di pubblica utilità che, trovandosi in possesso di titoli prebellici austriaci, soffrono già ingenti perdite finanziarie, nel loro bilancio patrimoniale.

E' urgente che queste operazioni vengano iniziate da parte del Tesoro nelle nuove province, evitando quel trattamento sinora dato ai titoli dei Magazzini generali col loro sorteggio a Vienna, sorteggio questo che, dopo la ratifica del Trattato di pace di S. Germano, avvenuta due anni fa, ormai non ha più che un valore storico.

Considerate le ripercussioni finanziarie che possono scaturire dalla continuazione del suesposto sistema di rimborso, a danno dei portatori delle provincie annesse, è d'uopo che vengano adottati dal Governo i seguenti provvedimenti:

1) Il pronto rimborso dei titoli del prestito dei Magazzini generali sorteggiati a Vienna dopo il 16 luglio 1920.

2) Il sollecito trasporto nelle nuove province del materiale di sorteggio dei titoli, poichè nulla più giustifica la permanenza a Vienna di questo materiale, che il Governo austriaco deve consegnare all'amministrazione del nostro Tesoro, a sensi delle disposizioni del Trattato di pace.

La festa dell'annessione a Duino

Duino, che non potè festeggiarla prima, perchè la guerra, che infuriò terribile su quel tratto dell'altipiano, rase la ridente borgata, ora appena risorta, festeggierà la sua annessione all'Italia domenica prossima. Il comitato, che da molte settimane lavora a preparare la festa, ha concretato un programma ricco e attraente, degno della solennità e dell'alta significazione che essa deve assumere. Il manifesto-programma, infatti, è preceduto da un breve ma elettrizzante appello patriottico: «A Duino la gloria di suggellare con la festa dell'annessione, l'opera iniziata dai padri e compiuta dai grigio-verdi eroi, che ne espugnarono la rocca fugando per sempre l'odiato invasore e, quale premio del suo sacrificio, delle sue privazioni e dei suoi dolori, vede garrire al sole il glorioso vessillo d'Italia».

A questa patriottica cerimonia, oltre alle autorità, si daranno convegno anche migliaia di ospiti da Trieste, Gorizia, Cervignano, Monfalcone ecc.. Al trasporto dei gitanti, oltre i numerosi treni, provvederanno i piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana», che partiranno da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15.30; e da Duino alle 22.30.

Un'operina al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Giovedì 27 alle 17, la sezione di canto, diretta dal maestro Toffolo, si produrrà con l'operina in tre atti «Cristoforo Colombo» di Alfredo Alessio.

Il Friuli redento per la Fiera campionaria triestina

Fin dal sorgere della prima idea della Fiera, il comitato esecutivo, intendendo valorizzare le risorse delle regioni consorelle: particolarmente Istria, Friuli e Dalmazia, ha pensato di allestire due speciali padiglioni, nei quali le provincie esponessero in due mostre collettive — distinte in tanti posteggi quante saranno le città partecipanti — quanto riflette la loro vita, sia dal punto di vista industriale che da quello agricolo. Abbiamo esaminato in un precedente articolo quanto si propone di fare per l'Istria, con Fiume, e la Dalmazia.

L'opera del comitato centrale di Gorizia

Il comm. Luigi Pettarin, presidente della Giunta provinciale di Gorizia, invitò in questi giorni tutti gli industriali e principali propretari di aziende agricole ad una seduta, che si tenne nella sala maggiore degli uffici giuntali. Dopo un'esauriente esposizione sua e del delegato della Fiera, si passò alla formazione del comitato centrale friulano, a dirigere il quale venne chiamato, ad unanimità di voti, il dott. Pascoli, assessore della Giunta.

Vennero distinti due sottocomitati: per l'agricoltura e per l'industria. Il comm. Pettarin e il sig. Bisiach, per la Camera di Commercio, promisero il loro incondizionato appoggio alla Fiera, a nome dei rispettivi enti.

Gli slavi dell'alto Isonzo

Il dott. Doctoric e il sig. Caharjia espressero la loro viva soddisfazione per la promettente buona riuscita della mostra provinciale e promisero, a nome delle organizzazioni economiche slave, tutto l'appoggio e interessamento per la buona riuscita del padiglione. Il dott. Doctoric particolarmente assicurò che egli avrebbe pensato a far sì che tutte le industrie dell'alto Isonzo e le aziende agricole slave partecipino adeguatamente alla mostra campionaria.

Tale dichiarazione fece la più buona impressione sull'uditorio, che, per bocca del comm. Pettarin, espresse le più vive felicitazioni al dott. Doctoric.

Il brillante esito del primo giro di propaganda

Il primo giro di propaganda compiuto dai rappresentanti della Camera di Commercio e della Giunta, sigg. dott. Pascoli, dott. Sturnig e dott. Tonizzo, assieme ad un incaricato della Fiera, ha dato un risultato veramente brillante. La provincia di Gorizia parteciperà alla Fiera in modo più che degno. Chi non ha visto il Friuli dopo la guerra non ha un'idea del meraviglioso lavoro che i friulani, gente laboriosa e intelligente, hanno saputo fare.

Il Governo, le imprese private, le cooperative edilizie, hanno fatto miracoli di progressi, se si pensi che la guerra è terminata quattro anni fa, e che tutto era da rifare. Visitate Gorizia e i dintorni (S. Pietro, Vertoiba, Lucinico, Mossa ecc.) e vi accorgerete che a mano a mano la città e i paesi sono andati rimettendosi in modo sorprendente. Lucinico e S. Pietro, che forse più di alcun altro paese subirono danni gravissimi, essendo state entrambe fra le due linee di combattimento, non solo sono per buona parte ricostruite, ma il piano regolatore — che non esisteva mai — è stato messo in opera, con provvedimenti di allargamento di vie, con ampliamento di piazze, con costruzioni di acquedotti ecc. ecc.

Nel complesso oltre 35 località saranno rappresentate nel padiglione di Gorizia. Esse sono: Gorizia, Farra, Gradisca, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, Ronchi, Turriaco, Pieris, S. Pietro d'Isonzo, Aquileia, Grado, Monfalcone, Lucinico, Mossa, Capriva, Cormons, Medea, Chiopris, Viscone, Strassoldo, Ioannis, Campolongo, Aiello, Cervignano, Craulio, Villa Vicentina, Fiumicello, Terzo, Perteole e Mariano. Altre se ne sono poi aggiunte e man mano trasmettono l'adesione al comitato centrale friulano presso la Camera di Commercio di Gorizia. Nabresina ha aderito pure e invierà i suoi prodotti (pietra di diverse qualità) nel padiglione friulano.

L'industria friulana

Va ricordato che le industrie friulane, svariate e numerose, offrivano un quadro rallegrantissimo di prospera floridezza non solo, ma che la parabola del loro sviluppo si trovava in un promettentissimo movimento ascendentale, dando fondate speranze in un avvenire ancora più brillante.

A sostegno di questa asserzione e pur limitandosi esclusivamente al campo delle industrie, senza entrare in quello della produzione e del commercio degli articoli agrari, di per sè considerevolissimi, basta rilevare l'esistenza ed il pieno funzionamento dei seguenti maggiori stabilimenti industriali: il Cantiere Navale Triestino, in Monfalcone; la Società del filatoio meccanico, in Aidussina, Strazig, Ronchi, Aiello e Monfalcone; la Tintoria in rosso turco A. Moser, in Gorizia; il Filatoio di cascami di seta, in Sdraussina; cinque grandi filande di seta; il calzaturificio di Merna; il Consorzio cestai, in Fogliano; i consorzi falegnami, di Mariano, Corona e Cormons; le cartiere di Podgora e Salcano; le otto più grandi fabbriche di conserve alimentari (pesci e surrogati di caffè); le tre fabbriche per la lavorazione delle frutta e degli erbaggi; i numerosi molini e pastifici; le 13 fabbriche chimiche (saponi, soda, candele, prodotti di concia, capsule esplosive, amido, colori, distillazione catrame, ecc.); la fabbrica di smeriglio, in Gradisca; le 12 concerie di pelli; le 32 fornaci di mattoni; i 14 impianti per la produzione e distribuzione di luce ed energia elettrica; le tre fabbriche di ghiaccio; le innumerevoli cave di pietra; le segherie e le fabbriche di mobili. Tutte queste industrie, aggiunte a molte altre ancora di minore entità, formavano un superbo complesso di ben 315 esercizi industriali in piena efficienza, che assorbivano completamente la mano d'opera della provincia, creando condizioni agevoli di vita e dando alla nostra popolazione, in livita e dando alla sua popolazione, in lituro.

Queste industrie — per quanto ora alquanto diminuite — ognuna nel proprio posteggio — a seconda della località ove risiedono — prenderanno parte alla Fiera. Le piccole industrie disseminate nei piccoli paesetti della pianura friulana saranno pure presenti. Ed è stato confortante il notare nel giro di propaganda, con quale entusiasmo dei semplici carrai, dei fabbricatori di zoccoli, di scope ecc., abbiano accolta la proposta di partecipare alla Fiera triestina.

La segheria e legnamificio elettrico dei fratelli Valdemarin di Romans, parteciperà, per esempio, con una bellissima serie di materiali scolastici (pallotolieri, banchi, tavole nere ecc.).

E così, dal legnamificio in grande stile al semplice falegname, dal grosso industriale in genere al piccolo produttore che lavora nella modesta officina, il concorso delle industrie friulane sarà completo.

Le aziende agricole

Per opera dell'egregio dott. Tonizzo, della Giunta provinciale, e con la valida collaborazione dell'avv. Sturani, presidente della Società agraria, le maggiori aziende del Friuli redento saranno presenti, anche queste, ognuna nel posteggio di ogni località alla quale sono più prossime.

Ne citeremo alcune: l'azienda Bonaparte, di Villa Vicentina; l'azienda Prister, di S. Esilio; l'azienda Brunner e Kovenhüller, di Fiumicello; le aziende Ritter, Tommasini e Fior, di Aquileia; l'azienda Luzzatto, di Terzo (con i prodotti delle bonifiche); Parmiggiari, Sarcinelli, l'Associazione agraria e il molino Fonda, di Cervignano; Gortan, Chiozza, Dorigo, di Scodovacca; i fratelli Fillach, di Perteole; Iacchia e Cella, di Ruda; il Vivaio consorziale, di Villesse; il Vivaio pomologico, di Aiello; l'Amministrazione Anversa, di Farra; il Consorzio agario, di Gradisca; lo Stabilimento di avicultura, di Sagrado; l'azienda Cosolo, di Fogliano; il floricultore German, di Redipuglia; le aziende Blasig e Dottori, di Ronchi; l'azienda Feruglio, di Staranzano; l'azienda Paradiso, di Pieris; il march. Fabbris, col suo vivaio di viti, di Begliano; l'azienda Colloredo e Pinzani, di Craulio; l'azienda Maniago, di Nogaredo del Torre; l'azienda Strassoldo, di Strassoldo e Joannis; il Consorzio agrario cooperativo, di Cormons, e le aziende: Bernardelli, Vais, Locatelli; l'azienda Del Mestri, di Medea; l'azienda Brunner, di Chiopris-Viscone e quella del conte Groppler; l'azienda Donati, di Moraro; l'azienda Latur, di Capriva; i numerosi vivai di viti goriziani, le società agrarie slovene; la Società viticultori, di Dorimberga, la Cantina consorziale Dobraulie, di S. Croce; la Cantina consorziale, di Vipacco e molte altre ancora delle quali ci sfuggono i nomi.

L'industria del forestiero

Per questa importantissima parte se ne sta attivamente occupando la Società «Isonzo-Timavo» e per essa l'egregio capitano Venezia, uomo di grandi doti e di capacità non comune.

Il capitano Venezia prenderà accordi con l'«Enit» per la partecipazione della mostra turistica friulana nel padiglione apposito.

Nel complesso dunque possiamo dire con viva soddisfazione che il Friuli parteciperà alla Fiera in modo veramente magnifico.

Il padiglione, se ogni poco ancora le adesioni affluiscono, non basterà a contenere tutto il materiale, dato che gran parte verrà occupata dal Cantiere di Monfalcone per la mostra navale che figurerà nel posteggio di quella città.

Il bel padiglione è già pronto e sulla facciata reca un pregevole lavoro di riproduzione, eseguito dal prof. Buri, che raffigura il Castello di Gorizia.

Il presidente della Camera di commercio visita i padiglioni della Fiera. Nel pomeriggio di ieri, il presidente della Camera di commercio, comm. Venezian, accompagnato dal comm. Cosulich, si recò sul campo della Fiera a S. Andrea, per visitare lo stato dei lavori. Venne accolto dal consigliere delegato sig. Giuseppe Cobol, che accompagnò il comm. Venezian a visitare i vari padiglioni già allestiti e in via di allestimento.

Il comm. Venezian espresse al sig. Cobol e al presidente comm. Cosulich, i più vivi rallegramenti per lo stato brillantissimo dei lavori e per il risultato magnifico finora ottenuto, auspicando che il lavoro febbrile di tutto questo periodo di tempo porti a Trieste giorni migliori, indubbiamente meritati.

Il Sindaco al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Il Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, ebbe l'onore di una graditissima visita. Sabato scorso, la sezione di canto di quel fiorente Ricreatorio, si produceva con l'operina «Cristoforo Colombo». I piccoli attori e l'orchestra attendevano il segnale del maestro per incominciare, allorchè nell'ampia sala del teatrino, gremito di parenti e di allievi, entrò il Sindaco. Al suo apparire egli fu salutato da una generale e lunga ovazione e dall'inno di S. Giusto. Prese posto in mezzo al pubblico e assistette al bellissimo saggio, che quei bravi bimbi, egregiamente istruiti dal sig. maestro Toffolo, dettero con l'esecuzione dell'operina.

Durante gli intervalli, il Sindaco visitò la mostra dei lavori, ammirando specialmente l'artistica riproduzione di una casa romana, fatta dai bravi allievi, sotto la guida del loro istruttore sig. A. Zanverdiani. A spettacolo finito, prima di accommiatarsi, espresse al direttore, sig. F. Derossi, il suo compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti dal Ricreatorio.

Lauree. Il sig. Carlo Schutzbier si è laureato il scienze chimiche presso la R. Università di Torino.

— Il concittadino sig. Diego Merluzzi e il sig. Giuseppe Gherbaz da Lussinpiccolo, hanno conseguito in questi giorni, presso l'Università Bocconi di Milano, la laurea in scienze economiche e commerciali.

— La signorina Maria Fabro si è laureata in belle lettere all'Università di Bologna.

La vita a Trieste nel 1921

Matrimoni - Ospedalità - Il servizio annonario - L'edilizia

Un triste primato per Trieste, Zara e Fiume, è quello della tisi polmonare; primato non solo nei confronti delle altre città italiane, bensì di quelle straniere. In effetti, la proporzione annua dei decessi per «mal sottile», su ogni 1000 abitanti, è da noi di 2.34; superata da quella di Fiume, pari a 3.63, che è inferiore a Zara — il massimo — in cui raggiunge i 3.70. Le tre cifre qui esposte non hanno chi le superi: perchè? Si badi che non può imputarsi il clima tra le cause determinanti il luttuoso fenomeno, chè città dal clima rigidissimo e non certo meno incostante del nostro, hanno una percentuale minima di decessi per tisi polmonare. Così dicasi, ad esempio, di La Aja con 0.55 — il minimo riscontrato — di Amsterdam con 0.99, Anversa con 0.95, Forlì con 0.92 e così via. Ma un'attenta osservazione della tabella suggerisce la riflessione che la tisi alligni in maggior misura nei paesi prossimi a quelli balcanici.

La ragione? Per quanto siano abbondanti i numeri esposti, sarebbe azzardato volere desumere le ragioni di questo fenomeno locale. E' probabile che dal rimescolio di razze che popolano la più grande delle penisole mediterranee, la malattia tragga alimento maggiore che altrove. E' possibile — forse diciamo — che il fenomeno si accentui verso la periferia, rappresentando questa la regione dove il frammischiamento si manifesta più intenso e più vario. E' un'ipotesi che noi affacciamo: ma forse non sarebbe senza utilità uno studio particolare della questione.

I matrimoni nell'anno

I matrimoni nel 1921 furono 2574, con la proporzione, per 1000 abitanti, di 10.3. Nel 1920 invece erano stati 2754, con la proporzione di 11.6. Una diminuzione quindi assoluta di 183 in confronto all'anno prima e relativa di 1.3.

Febbraio, per il 1921, è il mese più propiziante ad Imene, con 262 matrimoni; marzo, invece, sembrò restio a consacrare nodi d'amore, per cui si ebbero 179 matrimoni. Nel 1920, invece, il massimo si notò nei mesi di ottobre e novembre, il minimo sempre nel marzo. Marzo marzeggia, si dice, per significare come esso sia il mese capriccioso, saltellante, incostante, tra il freddo che muore ed i nascenti odoranti effluvi primaverili: è indeciso insomma, e la sua indecisione pare che si rifletta sulla volontà degli aspiranti alle rosee catene. Del resto sembra che sia un cattivo pronubo.

Barriera vecchia è in prima linea in fatto di matrimoni, il che si spiega perchè è il distretto più popoloso; dopo, ma a distanza, viene S. Giacomo. Il minimo si ebbe in Città nuova. Nel suburbio il massimo è a Farneto, il minimo a Barcola. Fra le curiosità: vi fu un matrimonio la cui dimora degli sposi è sconosciuta: che abitino nelle stelle?

Per l'età, il numero maggiore — naturalmente — è dato da sposi tra i 20 ed i 30 anni con 1700 matrimoni. Subito dopo, però, anzichè per gli sposi di età superiore, si riscontra il maggior numero di unioni tra giovani inferiori ai 20 anni. E' questo un fenomeno collegato a tanti altri, come quello della illegittimità dei nati.

Tra le anormalità: una donna di oltre 60 anni, sposò un giovane tra i 24 ed i 30 — freddo alla ricerca di sorgenti di calore —; due presso alla sessantina si uniscono con uomini vicini ai 40 e così via. C'è, insomma, una percentuale notevole di donne maturissime, le quali amano rinverdire l'esistenza congiungendosi a uomini assai più giovani. Il curioso è che trovino chi le sposa. Ma in questi casi, si dice, ci sono ragioni che esulano dal sentimento: traendo essi origine dal freddo calcolo. Di contro c'è un vecchio di oltre 60 anni che volle rievocare gli idilli giovanili, cingendo di rose una fresca giovinezza sui 24 anni — vecchio fauno in cerca di boschereccie ninfe.

In rapporto allo stato civile, i matrimoni tra celibi occupano il primo posto; ma sono anche numerosi quelli di vedovi e si contano infine 8 donne e 7 uomini divorziati che si rimaritano. Viceversa vi furono 61 scioglimenti di matrimonio.

Gli ospedali, l'annona, le tramvie, ecc.

Le denunce di malattie infettive durante l'anno furono 1767, in cui il tifo addominale predominava con 788 casi, seguito a distanza dalla difterite (204), dal morbillo (198), dalla scarlattina e dissenteria. I malarici pochi, con 72.

Al 31 dicembre 1920, al Nosocomio erano ricoverati 878 ammalati. Durante l'anno ne furono ammessi 13.561; qualche cosa come il 6 per cento della popolazione. Si badi, per il solo Nosocomio, chè se si aggiungono quelli della Maddalena (1707), della Maternità (906), dei cronici (263) e del Frenocomio (293), si raggiunge e si supera anzi il 7 per cento; proporzione — come ognuno vede — assai notevole.

Alla fine del 1921 i ricoverati erano in numero non molto dissimile della stessa data dell'anno precedente, ad eccezione del Frenocomio, dove gli ammalati diminuirono di quasi la metà. La mortalità negli ospedali, naturalmente, è molto elevata; il massimo è però dato dalla Maddalena con 15.9 per cento; il minimo dal Nosocomio, con l'8.3 per cento.

E dopo gli uomini, gli animali, con 133 morti per malattie infettive, cui gli innocui e benefici suini danno il maggior contributo con 75. I cani, gli amici fedeli di coloro che viceversa non ne apprezzano l'amicizia, subirono 807 accalappiamenti, seguiti da 515 morti — i proletari dei proletari, perocchè non ebbero chi li riscattasse. Per le povere bestie i tempi che corrono non sono eccessivamente allegri. Dovunque è loro vietato entrare. Tanto di scritta su tutte le porte dei negozi: quasi che fossero i cani solamente a mordere in questo mondo!

Il servizio dell'annona eseguì durante l'anno 50 sequestri negli esercizi, per 9466 chilogrammi di generi e 3338 sui mercati, per 99.198 chilogrammi e 4282 litri di generi, tra cui in maggior misura figurano il pesce secco, il formaggio, le farine, i prodotti di pistoria e pasticceria, le conserve di frutta ed in particolare, sui mercati, la frutta (82.910 kg.), il latte (4282 litri), il pesce fresco (4492 kg.), molluschi e crostacei (2301 kg.) ecc..

Furono visitati 10.282 esercizi e presenziate 52.023 aste del pesce.

Grossi numeri? Ecco le tramvie municipali che ce ne offrono a iosa, per quanto non sieno pari a quelli di altre grandi città d'Italia, dove il servizio tramviario è assai più sviluppato di quanto non sia a Trieste.

I biglietti ordinari dispensati in tutta l'annata furono 19.232.838; quelli di abbonamento a prezzo ridotto solo 6052. Nei riguardi delle linee, si sa che la più frequentata è la Boschetto-Servola; ma effettivamente, dalla tavola fornitaci, non è possibile stabilire esattamente una classificazione al proposito. Se non andiamo errati, nei primi numeri del bollettino, era individuata ciascuna linea cui corrispondeva il numero dei biglietti dispensati — se non altro — a soddisfare una curiosità. Da qualche tempo, invece, le linee sono divise — nello specchio — in due gruppi: il primo costituito dalla linea Piazza Goldoni-S. Sabba — ora invece Ferrovia-S. Sabba —; l'altro che comprende tutte le altre linee. Queste ultime — naturalmente — danno il maggior contingente di biglietti in 16.899.808; mentre sulla linea di S. Sabba se ne distribuirono 2.333.475.

Nei riguardi dei prezzi, i biglietti da 0.40 superano assai gli altri con 7.371.233. L'estremo opposto è rappresentato dai biglietti da 1.55, con 701.

Nel 1921 l'illuminazione pubblica si è arricchita di 813 beccucci Auer, accesi tutta la notte, di 476 fino a mezzanotte, di 46 — pochine anzichenò — lampade ad incandescenza per tutta la notte e di 10 fino a mezzanotte.

Anche il convogliamento dell'acqua potabile superò di poco quello dell'anno precedente; al contrario, il consumo fu lievemente minore, talchè quello medio giornaliero per abitante, mentre era di 95 litri nel 1920, fu di 80 litri nel 1921.

Aumentò in vece — e questo non piacevole — il prezzo dell'acqua, che da 1.20 per metro cubo nel 1920, giunse a 1.60 nel 1921. E crebbe anche la produzione ed il consumo del gas — complessivamente — e dell'energia elettrica.

Monte di Pietà, numeri indici e forestieri

Nei confronti con il 1920 il civico Monte di Pietà nel 1921 diede un ammontare di sovvenzioni notevolmente minore. Effettivamente i pegni nel 1920 furono più numerosi del 1921 il che potrebbe significare che il malessere economico dei meno abbienti sia stato meno aspro in quest'anno. Ma su tale tema conviene andare con i piedi di piombo chè a camminare in fretta c'è da pigliare delle cantonate, o quanto meno delle strapazzate da chi è di parer contrario. Così per imposte dirette, indirette e tasse vennero introitate ben 18.290.756 in più del 1921. All'infuori di pochi titoli come la tangente del reddito dell'imposta erariale sugli spiriti e sulla birra; tassa sepolture; imposte sui liquidi spiritosi ecc., tutti gli altri titoli sono in notevole aumento, specie il dazio di consumo.

Come abbiamo avuto agio di notare nelle precedenti riviste trimestrali, a Trieste non si fabbrica. In tutto il 1921 tra la città, il suburbio e l'altopiano le nuove costruzioni furono 16, di cui solamente 6 in città, con l'aumento di 30 quartieri con 110 camere e 28 cucine. Di contro avvennero — limitandoci alla città — ben 9 demolizioni con 19 quartieri, 76 camere e 31 cucine. Tirate le somme l'aumento si riduce a tanto poco per cui non vale la pena di tenerne conto.

Relativamente alle variazioni del costo della vita, il bollettino contiene due tabelle di numeri indici: l'una avente per base luglio 1920 — per cui ha un valore assai dubbio — l'altra il 1.o semestre 1914, e questa può effettivamente servire quale termine di confronto e di giudizio del costo della vita. Ove si consideri 100 il numero indice del 1.o semestre 1914, quello di gennaio 1921 balza subito a 440.18 raggiungendo il massimo nel marzo con 449.15 ed il minimo nel luglio con 386.62. In lingua povera, il costo della vita in confronto col 1914 è aumentato di quattro volte. Quello che costava 10 allora nel 1901 si pagò — su per giù — 40. Percorrendo infine le lunghe colonne dei numeri indici, riferentesi agli anni 1920, 1921 e 1922 fino allo scorso giugno, si nota una tendenza — per quanto lieve — alla diminuzione.

Il consumo del pesce fu massimo nei mesi di maggio con 316.745 kg. e di luglio, agosto e settembre. I prezzi ebbero sul principio variazioni alquanto disordinate, quindi cominciarono a discendere raggiungendo una media minima di 4.14 al kg. nel mese di settembre per finire a 6.01 nel dicembre.

E finiamo con i forestieri arrivati ed alloggiati negli alberghi. Ve ne furono in tutto 97.407, mentre nel 1920 erano stati 83 mila 803. Un aumento quindi. A parte quelli provenienti dalle provincie del Regno, degli stranieri il massimo contingente venne dato dall'Austria con 5565; quindi subito dalla Jugoslavia, da Fiume, dalla Czeco-Slovacchia e dagli Stati balcanici. Pochi polacchi; relativamente pochi gli ungheresi; notevoli gli africani con 1395 e gli americani con 1086. Fra i numeri piccoli: 4 venivano dall'Australia e 4 dal Portogallo; come — nè più nè meno — del 1920. Che siano sempre gli stessi?

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Aspetti della crisi postbellica nella luce di una nostra inchiesta

La poesia della fedeltà si smarrisce

nell'istinto del piacere e nel desiderio dell'avventura

Per quattro anni la guerra insegnò agli uomini che il domani non esiste. La provvisorietà dell'esistenza ha creato in migliaia di esseri la provvisorietà degli atti umani. Una nuova coscienza, obliosa di tutto ciò ch'è sentimento del dovere, costretta e ristretta entro il campo breve delle contingenze, un po' infiammata dall'ebbrezza epica di quegli anni, si era venuta formando anche al fronte interno delle nazioni. Come la vita fisica del combattente aveva aumentato il suo valore per il fine a cui si sacrificava, ma lo sentiva diminuito per la facilità e la probabilità della morte; così la vita morale e sentimentale degli uomini e delle donne, dentro e fuori i campi della battaglia, aveva ereditato un po' di quel «senso dell'attimo fuggente» che bisognava fermare per meglio goderlo, e in cui tutti si buttavano dentro. Chi voglia rintracciare le cause del movimento di rivoluzione subito dalla famiglia a Trieste e nella regione giulia durante e dopo la guerra, deve tener conto di questo diffuso sentimento suscitato dalle ripercussioni della guerra stessa. Tutto il sistema e l'ordinamento economico, morale, giuridico e spirituale, elaborato attraverso lunghi anni e vecchie consuetudini in cui si affermarono e si consolidarono lo spirito e l'inclinazione della razza, venne dapprima ritoccato, poi infranto e alla fine sconvolto perchè le nuove esigenze sociali, determinate dalle improvvise e impensate situazioni degli avvenimenti bellici, lo richiedevano.

E' interessante osservare e studiare la concezione che centinaia e migliaia di uomini e di donne si son fatti, ed han diffuso poi negli ambienti facendola prolificare, dell'idea dell'onestà, della fedeltà, della morale e di tutto il catechismo del così detto buon costume. I processi, di varia specie, tenuti a Trieste nelle annate dal 1916 al 1921, sono testimoni preziosi e curiosissimi di questa mentalità, divenuta coscienza, e diffusasi poi rapidamente come un morbo. Non solo il concetto sulla «proprietà» era divenuto assai vago, e parve universale l'idea che «ciò che prendo con le mie mani diviene cosa mia», come insegnavano i cancellieri tedeschi, sulle necessità della guerra germanica, ma anche l'idea, più comune, e apparentemente meno suscettibile di decadimento, della fedeltà così nei rapporti morali del lavoro, come in quelli sentimentali dell'amore e della famiglia, subì una profonda crisi di rivoluzione. Imputati processati per mancato adempimento nei contratti di lavoro, rispondono al giudice che «la parola è fiato e non ha valore»; donne citate per aver abbandonato la casa e i figli, giustificano l'atto accusando i Governi di aver tolto gli uomini dalle case e celebrano il diritto delle donne di conquistarsi liberamente un'altra vita più ricca e spensierata.

Di questi casi, in cui il processato si spersonalizza per meglio difendersi, e attribuisce la colpa alle conseguenze della situazione creata dai fatti della guerra e dalle condizioni dell'armistizio, si potrebbero citare in gran copia. Ma le cause di questo sconvolgimento morale, mentre sembrano all'occhio dell'osservatore chiare e precise, sono spesso oscure e misteriose. Le conseguenze economiche e le ripercussioni spirituali della guerra possono aver agito su determinate sfere della coscienza umana, e su dati fatti sociali, ma, come vedremo, la spiegazione psicologica di certi fenomeni è ancora superficiale e insufficiente.

L'idea della fedeltà e l'incompatibilità di carattere

Il dramma del dopo guerra non potrà essere ricostruito dal sociologo senza un analitico esame sulla profonda crisi subita dal sentimento della fedeltà. La guerra ha ammazzato la fedeltà. Ciò che sembra paradossale, ma è invece documentato dalle statistiche degli atti civili e dal numero dei processi per separazione, l'infedeltà è stata, ed è tuttora, molto più diffusa nelle campagne che nelle città. E nelle città, le classi povere e medie hanno una percentuale quasi del doppio più alta che nel ceto dei ricchi. Ogni causa per domanda di separazione si assomiglia nelle forme esteriori. Il marito, stanco della moglie, chiede di venire separato, ed elenca all'avvocato patrocinatore le cause dei conflitti per cui la convivenza è impossibile. Talora, ma non spesso, vi è il consenso della moglie. Ma i casi dimostrano che la donna è quasi sempre contraria alla separazione, anche se i motivi sono gravi e investono in pieno la sua onorabilità di moglie e di madre, perchè materialmente essa viene a trovarsi in perdita. Nei casi di separazione per mezzo legale, il marito non solo vuole disfarsi della donna, ma anche tenta di svincolarsi da ogni impegno di sussidio per il di lei alimento. Vedremo le pratiche escogitate in proposito da alcuni processati per essere esenti da ogni responsabilità e salvi dall'obbligo dell'alimentazione alla donna più o meno colpevole.

Ora giova esaminare la portata e il significato della definizione «incompatibilit di carattere». Questa è la versione, diremo ufficiale, del coniuge in contesa, ma mentre, come abbiamo accennato, le cause si assomigliano nelle forme e nelle procedure, si differenziano profondamente nelle cause intime, ed ognuna è cosa a sè, col suo dramma e col suo dolore. L'incompatibilità di carattere ha radici profonde e misteriose. Quali sono le cause per cui una coppia coniugata da parecchi anni, vissuta sempre nel perfetto accordo e in affetto tenero, improvvisamente scioglie i nodi e domanda la separazione? Perchè prima si amavano ed ora provano ripulsa. Per quale impulso oscuro, la fedele di tanti anni diviene l'adultera di oggi e il compagno cavalleresco lascia la casa per vivere in concubinaggio? Queste cause, apparentemente chiare, sfuggono invece all'indagine. Avvocati e giudici conciliatori, da noi interrogati sulla questione, non sanno spiegare i motivi spirituali di questa vasta e dolorosa crisi di coscienza. Essa è ancora la conseguenza di quel rilassamento morale che abbiamo riscontrato quale prodotto del sommovimento bellico e post-bellico? Certo, il matrimonio di guerra è assai malfermo e rischioso. Affrettato e reso facile allo scoppio delle ostilità, si è sfaldato e distrutto con la stessa rapidità con cui è stato composto. Coppie di giovani, che si conoscevano poco e male, e credevano di potersi garantire per l'eternità, si sono unite al rombo del cannone. Quando venne l'armistizio, l'uomo, di ritorno dalla fronte, o non trovò più la sposa, o avendola trovata capì che non faceva per lui. Il 37 per cento circa dei matrimoni di guerra è andato distrutto per reciproca incomprensione. La necessità di una sistemazione legale e del provvedimento economico per la donna, che sarebbe rimasta sola e senza sussidio governativo, a tessere la tela, in attesa del vincitore, ha fatto dimenticare l'incognita morale dell'unione. Ma il cuore ha un suo linguaggio crudo e inflessibile quando è preso da nuove fiammate e da imperiosi bisogni.

La matrigna mondana ed un caso di bigamia

E' il caso di un uomo, vedovo, con due figli. Dopo il tramonto delle consuetudini domestiche, un desiderio rinnovellato di vita libera e di amori facili lo riprende. Sulla strada, egli fa conoscenza con una prostituta e ne diviene l'amico; l'amicizia in poco tempo si trasforma in amore. La donna lo circuisce di lusinghe e di piacere e il vedovo si appassiona tanto alla seduttrice che se la sposa. Così, dalla strada, attraverso la sacrestia, la donna è salvata e portata in casa, tra l'odore sano della famiglia, ove ancora si ricorda l'altra, la vera madre. Subito i figli sono contro la matrigna. Essa non può addomesticarsi alle abitudini quotidiane, e ciò che le pare lecito, ai figli sembra illecito. Il conflitto scoppia ardente e senza tregue. La donna impone i suoi diritti di moglie. I figli si ribellano. Tra la moglie e i figli, il padre è allibito e lotta tra il desiderio che lo rende schiavo della donna trovata sulla strada, e il richiamo della sua coscienza morale che gli comanda di salvare i ragazzi dai contatti turpi della nuova moglie. Alla fine, essa si ribella, e decide di partire. Ma, prima di abbandonare la casa esige dal marito la restituzione del «libretto» di lavoro rilasciatole dalla Questura, per poter circolare liberamente nell'esercizio della vecchia professione. Il marito restituisce il «libretto» e la donna, per vendetta, fa rettificare col nome assunto dalle recenti nozze, l'intestazione del documento. Così è maritata e donna pubblica insieme. L'uomo, ripreso dalla passione per la creatura perduta, morso dal dolore e dal rimorso di averla lasciata partire, offeso che il suo nome venga esibito a tutte le richieste dei controllori, e forse desideroso di vendetta, presenta all'autorità, ogni settimana, denunzia di adulterio contro la moglie, prostituta ufficiale.

La moglie, dal canto suo, valendosi dei diritti che le conferisce la legge, presenta una sentenza contro i beni del marito il quale deve provvedere alla sua alimentazione. Mentre il caso singolare sta per trovare una soluzione, si domanda se la denunzia per adulterio contro la donna può avere consistenza e valore giuridico! L'allentamento dei freni morali e la noncuranza per i precetti della legge sono ormai fenomeni così comuni che non destano meraviglia. Più interessante dello stato di coscienza in cui si trovano i protagonisti, implicati in certi imbrogli di famiglia, è invece la loro situazione di fronte alla legge e talora di fronte alle chiese in cui venne celebrato il matrimonio. Ecco un esempio assai caratteristico e interessante.

La legittimità di fronte alla chiesa e alla legge

Un signore che da qualche tempo era infelice con la moglie, s'innamora di un'altra donna, e con lei parte dal luogo di residenza in altra città italiana, ove sposa in chiesa cristiana. Con la prima moglie le nozze vennero celebrate in chiesa evangelica. Il secondo matrimonio non viene alla luce. Perdurando i dissidi epistolari, la prima moglie, desiderosa di sistemare la sua posizione morale, e di assicurarsi materialmente nei diritti di moglie, avanza domanda di separazione. Dunque, marito e moglie di chiesa evangelica si presentano davanti il giudice e di comune accordo e di buona voglia dichiarano di voler la separazione. Anzi il marito, mostrandosi consapevole degli obblighi verso la moglie, le promette un assegno mensile tale da soddisfare le esigenze della donna. In seguito, le promesse del marito appaiono menzognere. La prima moglie cerca di indurlo a pagare. Inutilmente.

Frattanto, il marito, preoccupato che il suo secondo matrimonio possa venir scoperto, cerca a Fiume la possibilità di divorziare. Occorre la cittadinanza e occorrono parecchi quattrini. Le pratiche si complicano e si allungano, senza nessun risultato e le ricerche per divenire cittadino dello Stato autonomo vengono troncate. Mentre la prima moglie mette a soqquadro tribunali e avvocati per veder realizzati i suoi diritti, la seconda moglie (quella sposata in chiesa cristiana) dà alla luce una bella bambina la quale, per forza di circostanze, deve venire dichiarata figlia di padre ignoto, essendo impossibile ogni denunzia di nascita all'ufficio anagrafico donde si potrebbe scoprire il caso di bigamia. Mentre nasce la bambina, il padre viene colpito da gravissimo male e in pochi giorni, attraverso una penosa agonia, muore. La madre della bambina, preoccupata di restar vedova, senza poter dichiarare legittima la creatura, mentre il parroco dava l'estrema unzione al moribondo, scoppia in disperato pianto e confessa al ministro di Dio come stanno le cose. Il parroco, naturalmente, riconoscendo il matrimonio avvenuto in chiesa cattolica, e la validità del battesimo cristiano, dichiara che, per la chiesa, la bambina è legittima.

Andato il marito sotto terra, restano, una di fronte all'altra, e tutt'e due di fronte alla legge, la prima moglie evangelica e la seconda moglie cristiana. La prima, naturalmente, cerca di vendicarsi della seconda. La famiglia della prima vuol sapere se la seconda moglie, è moglie sul serio, o non è moglie! La legge dovrà risolvere, nel caso della bambina, un quesito di diritto o di morale? La risposta non è ancora stata data dai giudici, mentre il parroco continua a dichiarare che la bambina nata da sposalizio cattolico o battezzata nella stessa chiesa, ha diritto alla piena e indiscussa legittimità.

Così si accrescono e moltiplicano i figli senza posizione di fronte alla legge, e le famiglie disorganizzate e spostate. Lo spostamento e la dissoluzione dell'istituto matrimoniale, specie in questi ultimi anni, sono un fenomeno transitorio oppure svelano il principio di un novello orientamento della società verso una più libera convivenza al-l'infuori della legge? A questa domanda un illustre giurista ha osato rispondere negativamente. Il matrimonio o la monogamia corrispondono ad un bisogno immanente dell'umanità, e certi valori morali oggi invertiti e rinnegati, saranno in non lontano avvenire riconosciuti e riconsacrati per una necessità a cui il cuore e la coscienza non possono sottrarsi. Ma, la crisi è così vasta e il male così gravido di conseguenze, che non a torto — ci disse un altro eminente presidente di Tribunale — sociologi, avvocati, uomini politici e ministri sono unanimi nel chiedere l'istituzione del divorzio per risolvere casi disperati che la vecchia legge perpetua. Ma prima di accogliere i probabili rimedi alla piaga sociale del dissesto famigliare, sarà necessario esaminare le cause e i fenomeni che l'hanno approfondita e facilitata.

Il caroviveri dei tramvieri

La Segreteria centrale del Sindacato tramvieri italiani pubblica il seguente manifesto, cui si associa anche la sezione di Trieste:

«I tramvieri d'Italia, come tutte le altre categorie appartenenti ai servizi pubblici, nel periodo calamitoso della guerra e del dopo guerra, ottennero speciali indennità di caroviveri per far fronte al vertiginoso costo dei generi di prima necessità. E perchè il pubblico possa serenamente discernere e giudicare come mai il Governo impose agli industriali simili concessioni a favore di questa categoria, riportiamo le conclusioni della relazione che il Parlamento accettò all'atto della concessione della indennità di caroviveri che oggi parzialmente si vorrebbe negare. Essa affermava:

«Noi volentieri accettiamo che siano migliorate le condizioni di vita di un personale che attende ad un lavoro delicato e faticoso e al quale, quindi, può rivolgersi fidente la benevolenza del Parlamento. Ma il disagio espresso dagli alti prezzi d'Italia non si risolve con le indennità di caroviveri, ma bensì proporzionando la produzione al consumo e regolando con giustizia i rapporti economici fra le classi sociali.»

Se tale era il pensiero del legislatore in quell'epoca, se le condizioni economiche fra le classi sociali continuano, e, osiamo dire, si sono aggravate, come mai oggi non si vogliono riconoscere le stesse ragioni di ieri?

Il Senato, primo a discutere sull'argomento, ha stabilito che l'indennità di caroviveri deve essere ridotto quando le condizioni finanziarie di ciascuna azienda urbana lo richiedano ed ha stabilito altresì che la predetta indennità per i servizi interurbani debba essere ridotta — per il primo, secondo e terzo quadrimestre del 1923 — rispettivamente del cinque, del dieci e del quindici per cento.

Con tali criteri le indennità caroviveri non sarebbero messe in relazione al costo della vita e quindi all'effettivo fabbisogno dei nostri bilanci domestici, ma dovrebbero essere ridotte allo scopo di consentire il mantenimento dei servizi tramviari alle spalle dei tramvieri. D'altro canto le aziende continueranno ad incassare il soprapprezzo dei biglietti sui quali furono applicate le tasse di bollo proprio per concedere al personale le indennità di caroviveri.

Così i tramvieri dovrebbero rinunciare al loro più legittimo diritto, il pubblico dovrebbe continuare a pagare le sopratasse e gli industriali potrebbero mungere tranquillamente pubblico e personale col permesso delle autorità.

Vi è intanto il fatto che, mentre il Governo ed Enti locali hanno per i propri dipendenti prorogato il periodo della scadenza del caroviveri — non esclusi i ferrovieri dello Stato — ai tramvieri non solo si vuol applicare una ingiusta riduzione, ma si vuole imporre inoltre — a quelli dei servizi urbani — una condizione inaccettabile, cioè quella di affidare nelle mani dei prefetti la sorte di una categoria che con sacrificio ha lottato e sofferto vincendo gravi ostacoli per svincolarsi dalle camarille locali in mano alle quali oggi si vorrebbe, se pure indirettamente rimettere gli interessi di così importanti servizi pubblici.

Non basta. Tutti conoscono per esperienza personale che il costo della vita non è diminuito e non accenna, purtroppo, a diminuire. Orbene: è mai possibile che si possa sin d'ora stabilire una determinata riduzione dell'indennità di caroviveri per il prossimo anno senza un dato di riferimento, senza una causa legittima? Tanto più che le previsioni in materia non sono autorizzate dalle esperienze del passato prossimo o da altre profezie del genere già andate a vuoto.

Ora noi non contestiamo a priori la possibilità di una riduzione di caroviveri in proporzione delle diminuite esigenze del mercato (anche perchè le riduzioni prestabilite dal Senato potrebbero essere eccessive al momento della loro applicazione), ma denunciamo l'arbitrio senza precedenti volutamente creato ai nostri danni perchè i cittadini sappiano le oblique manovre con le quali si tenta di provocare un'agitazione del personale per poi dipingere lo sciopero dei pubblici servizi come una guerra di tutti contro tutti e mettere in mala vista i lavoratori dei trasporti con i soliti espedienti equivoci e falsari.

Noi non chiediamo miglioramenti di sorta, anche se le nostre paghe risultino insufficienti (e siamo pronti a documentare). Chiediamo soltanto il mantenimento dell'indennità di caroviveri allo stesso modo che già chiesero ed ottennero i dipendenti dello Stato e degli Enti locali.

Diciamo soltanto che i tramvieri non permetteranno che sia consumata ai loro danni l'inaudita sopraffazione concordemente combinata dal Governo e dagli industriali.

E perchè si sappia:

I tramvieri non vogliono alcuna ingerenza prefettizia nelle loro contese economiche.

I tramvieri reclamano la proroga della scadenza alla legge per l'indennità di caroviveri, senza alcuna diminuzione, così come il Governo ha stabilito per i propri dipendenti.

Di questi intendimenti i tramvieri d'Italia rendono edotto il pubblico e dichiarano di esser costretti ad affrontare la lotta per il diritto alla vita.»

La festa al Ricreatorio di Cittavecchia. Come abbiamo già annunciato, domenica 30 si terrà una grande festa campestre al Ricreatorio di Cittavecchia, uno dei più popolari e dei più frequentati della città. Non occorrono parole d'incitamento per chi conosce queste nostre istituzioni e sa l'opera di sana educazione nazionale e civile che essi svolgono e certamente domenica, una folla enorme di popolo d'ogni condizione, converrà nel vasto campo del Ricreatorio, il cui addobbo, curato da due espertissimi lavoratori del rione, non potrà non soddisfare anche il pubblico più esigente. La pesca promette di essere veramente miracolosa. I doni sono tanti e di tale valore, che i fortunati vincitori ne saranno pienamente soddisfatti.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Wanda Sinigaglia diede la mano di sposa al sig. Ferruccio Marse.

NOTE DI CRONACA

La riapertura del "Caffè Centrale,,

In occasione della riapertura del Caffè Centrale, in via Roma 18, la proprietaria, signora F. Hartmann, invitò ieri sera alle 20, gli amici e i frequentatori a un convegno d'occasione. Il locale presentava un magnifico aspetto, sia nella sala massima, notevolmente ampliata, che nelle salette accessorie adibite ai giuochi. Grandi specchi rifrangono i riflessi dei lampadari elettrici; la sala maggiore è una magnificenza di luminosità, resa più vivida dalle pareti bianche. Gli invitati, che costituiscono la vecchia numerosa clientela, intervennero in folla. Dieci camerieri sbrigarono con ammirevole sollecitudine il servizio. Il signor Mario Tavolato, a nome della proprietaria, rivolse agli invitati un saluto affettuoso e dopo il breve discorso furono sturate bottiglie di champagne. Il convegno trascorse nella massima cordialità.

Notiamo per incidenza che i lavori di installazione elettrica furono eseguiti dal sig. Patrizio Pittaro; gli specchi furono forniti da P. Revel; le pitture sono opera dei signori Ghira e Chermez; i bigliardi sono della ditta Dugulin e Comp.

La crisi degli alloggi e le trovate degli speculatori

Tre arresti

Rapporti di affari veri e propri non aveva mai avuti l'impiegato Oscar Calcich, cinquantenne, abitante in via S. Francesco di Assisi n. 2, col mediatore Antonio Giusto, abitante in via della Fonderia n. 10. Tuttavia quest'ultimo si presentò l'altra mattina, accompagnato da un altro tizio, in casa del Calcich per fare una visita... di ufficio. Si trovava in casa il figlio dei Calcich; e, ai due, chiese:

— Lori veramente chi i xe?

— Papà me conossi ben, mi; e questo signor xe un funzionario del Commissariato civile.

Visitato l'appartamento, il sedicente funzionario esclamò:

— Sto qua me piasi; el faria proprio par mi!

Dopo la visita se ne andarono. Appena usciti dal portone dello stabile, però, s'imbatterono nel Calcich, al quale il mediatore Antonio Giusto presentò il tizio per tale Enrico Chebat, di 28 anni, abitante in via dell'Industria, aggiungendo che egli era impiegato del Commissariato generale civile, incaricato di procedere legalmente per obbligare il Calcich a mantenere l'impegno precedentemente preso.

— Ma che impegno d'Egitto!

— Lei la me ga dà incarico de venderghe el quartier...

— La capirà — aggiunse il sedicente impiegato governativo — che una volta preso l'impegno... la legge interviene!

— Che legge mai, mi no la conosso a lei — osservò il Calcich.

E, a tutta risposta l'altro, esibita la tessera di riconoscimento, consegnò al Calcich un biglietto, aggiungendo che con quello si presentasse al capitano Melucco, del drappello speciale della Guardia di finanza, addetto al Commissariato generale civile, sezione penale.

— La vedarà che anca el capitano lo obligarà a ceder el quartier!

I due si allontanarono lasciando alquanto perplesso il Calcich e dubbioso sul concetto della «legge» secondo i criteri esposti dal sedicente funzionario.

Il Calcich si presentò infatti al capitano Melucco, al quale espose il suo caso e stava attendendo da lui un responso favorevole, quando l'interpellato osservò:

— Caro signore, io non sono commissario agli alloggi e non ho mai conosciuto nè il Chebat nè il mediatore. In ogni caso — aggiunse — faccio ora chiamare questi individui per spiegare la faccenda.

I due tizi, mezz'ora dopo, si presentavano al capitano. Il Giusto, per scusarsi, disse di essere stato ubriaco e il Chebat, a sua volta, disse di aver voluto fare uno scherzo, spacciandosi per impiegato dello Stato.

— Ma perchè — chiese il capitano — avete fatto il mio nome in tutto questo scherzo, o truffa, di cattivo genere?

— Me ga dito un certo Ermano Goglia, abitante in via Cesare Battisti 33, de far el suo nome e che lu lo conossi personalmente. El me ga dito che mi podevo far el suo nome, perchè xe lei che la dà l'ordine de scomiato.

Il cap. Melucco fece chiamare anche il Goglia che, al suo cospetto, negò. Di fronte al contegno negativo di costui, il Chebat, alzando la voce, fece accuse precise, riferendo altri casi di truffe a danno dei danneggiati di guerra.

In seguito a queste risultanze, i tre individui furono scortati alle carceri dei Gesuiti: il Giusto per violazione di domicilio, il Chebat per violazione di domicilio e per usurpazione di pubbliche funzioni e il Goglia per reato di diffamazione a danno di un pubblico funzionario.

La caduta di un ottuagenario. Volle uscire di casa ieri l'ottantenne Mario Malusà, abitante in via della Sanità n. 14 e, dopo le raccomandazioni dei familiari di tornar presto, si allontanò. Riuscì a far la prima scala e si accingeva a fare anche la seconda allorchè, messo un piede in fallo, cadde urtando col braccio sinistro contro un gradino. Il vegliardo fu soccorso dai passanti e accompagnato alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata la frattura del braccio sinistro.

A. S. Edera-S. Ginnastica Triestina 4-0. Domenica 23 corr., l'Edera ospitò sul proprio campo la Ginnastica, per un incontro amichevole di foot-ball. La partita si svolse cavallerescamente da ambo le parti e la superiorità dell'Edera fu indiscussa, tanto che furono marcati 2 goals nel primo tempo e 2 nel secondo. Per la cronaca, i goals furono segnati: 2 da Tarlao, 1 da Cremonini e 1 da Pacco.

Della Ginnastica i migliori furono: Vidusso (cap.) e Codicini; dell'Edera: Drioli, Gasvodich (cap.) e Tarlao. Imparziale l'arbitraggio di Tarlao dell'Edera.

Squadra vincente: Drioli, Rumignani, Cumin, Gasperini, Gasvodich (cap.), Santin; Bratus, Cremonini, Pacco, Tarlao e Postogna.

Forniture clandestine di tabacco jugoslavo alla Venezia Giulia

La scoperta di un grosso contrabbando

Da parecchi giorni il drappello speciale della Guardia di Finanza, comandato dal capitano Melucco, eseguendo le solite operazioni di servizio, aveva notato che costantemente un carretto condotto da due individui oltrepassava le barriere doganali senza alcun carico, dirigentosi per i vari paesi della zona di confine.

I due carrettieri, benchè segnalati dal Comando della Finanza e quantunque perquisiti alle stazioni della dogana, risultavano sempre immuni da sospetti di contrabbando e venivano lasciati in libertà. Però gli agenti del drappelo speciale non li perdettero di vista anzi li pedinarono per vari giorni poichè erano convinti che esercitassero il contrabbando. E i sospetti incalzarono tanto che il capitano Melucco dispose un continuo servizio di sorveglianza sulle strade del confine con l'ordine perentorio di seguire il misterioso carretto. Ma gli agenti, sebbene vigilassero attentamente per scoprire il mistero di quel carretto, mai poterono riferire ai superiori alcunchè di positivo; soltanto, chissà per quale caso, mentre l'appostamento veniva stabilito in una data zona, il carretto veniva segnalato da una barriera lontana, sempre senza carico e sempre con i soliti individui.

Questo fatto fece pensare che i presunti contrabbandieri avessero una vasta rete di informazioni per poter sfuggire al controllo della finanza. Ieri, il capitano Melucco, convinto che il carretto fosse il mezzo di un continuo contrabbando, dispose un più rigoroso servizio di agenti per i vari sbocchi del confine. Difatti, verso sera, il solito carro fu notato in una delle strade dell'altipiano, mentre procedeva lentamente, già vistato dalla dogana di Postumia. Gli agenti, fattisi incontro e dopo aver esibito i loro documenti, domandarono di visitare il veicolo. Il conducente, senza scomporsi, si prodigò in gentilezze e mostrò alcuni sacchetti contenenti la biada pel cavallo; aprì di poi un cassetto praticato sotto il fondo del carretto ove vanno conservati gli ordigni più necessari; mostrò, insomma, ogni cosa con tutta franchezza e quasi era per convincere gli agenti della sua onestà. Ma quando il carrettiere stava già per proseguire, ebbe la dolorosa sorpresa di essere scoperto. Risultò ai vigili occhi dei doganieri che egli aveva praticato al carretto un doppio fondo, con tale maestria che poteva sfuggire all'occhio più esperto. Però questa volta la fortuna non gli fu benigna e, non sapendo dare spiegazioni soddisfacenti, dovette seguire gli agenti fino alla dogana più vicina.

Il carretto portava nel prezioso nascondiglio un carico di ben 30 chilogrammi di tabacco jugoslavo che veniva smaltito per tutta la Venezia Giulia.

Assunto a verbale, il proprietario del carretto si qualificò per Rodolfo Turcovich, di anni 50, abitante in via Rigutti 24. Il guidatore era il carrettiere Mario Sustersich, abitante in via Bergamasco n. 9.

Come si perpetrano i contrabbandi

Il Turcovich, nella sua deposizione, disse di essere un povero diavolo costretto a sbarcare il lunario esponendosi a mille rischi e pericoli.

— Ma se non possedete tanto per sbarcare il lunario chi è che vi dà i soldi per comperare tanto tabacco? — chiese il funzionario.

— Lei sa. Vi è della gente che dà a prestito ai contrabbandieri una piccola somma, quanto basta per il solo viaggio e pretende da noi un interesse quasi del cento per cento. Ora lei immagini che dal nostro ricavato, oltre al capitale e all'interesse che chiede una vera associazione di strozzini, bisogna pagare i nostri confidenti, il nostro soggiorno in territorio estero, di modo che a noi non resta se non quanto basta per vivere alla giornata.

— E i vostri confidenti chi sono?

— Io sono stato sempre aiutato dalla fortuna...

— E il giovine che conducevate con voi?

— Quello è un carrettiere che mi ha offerto i suoi servigi perchè stretto dalla miseria.

La dichiarazione del Turcovich può costituire un elemento informativo atto a far prendere disposizioni corrispondenti in fatto di uomini e di mezzi all'autorità di finanza per colpire frodi simili che apportano un grave danno al monopolio del tabacco che è uno dei più importanti redditi nazionali. Si consideri quale sperpero inutile di energie va consumato senza apportare risultati positivi perchè le autorità competenti mancano del necessario contingente di uomini che richiede la nostra zona doganale facilmente accessibile alle audacie dei contrabbandieri. Il contrabbando scoperto ieri si esercitava, come vedemmo, da parecchi mesi. Quanti quintali di tabacco di contrabbando furono venduti in questo tempo?

La fine tragica di un triestino nel golfo di Napoli

Circa un mese fa, un'improvvisa burrasca scatenatasi nel golfo di Napoli, capovolse un «cutter» del Club nautico di Napoli, in cui si trovavano imbarcati il signor Menard ed il signor Enrico Lewis, nato a Trieste nel 1896, oriundo inglese. Capovolto il «cutter» da un forte colpo di vento, i due ingaggiarono con le onde una dura lotta disperata. Il Menard riuscì a toccar terra, ma il Lewis scomparve sott'acqua.

Nelle acque di Santa Lucia, alcuni giorni dopo il naufragio e quando ormai, dopo vane ricerche, non si sperava più di rivedere il corpo del povero giovane, che il destino crudelissimo aveva voluto troncare nella più bella età, si svolse una solenne e commovente cerimonia e nel mare furon sommerse parecchie corone di fiori, omaggio supremo e pietoso di amici all'amico scomparso.

Una settimana dopo la disgrazia, alcuni pescatori rinvennero nel porto di Napoli il cadavere di un annegato, che fu trasportato nella sede del Club nautico, ove il signor Menard riconobbe nella salma quella del suo disgraziato compagno di viaggio nel giorno della burrasca. Il Lewis era impiegato nell'agenzia di Napoli delle «Cunard Line».

Ora che il mare ha ridato la sua preda, si stanno preparando funerali solenni, per rendere omaggio alla salma del giovane triestino.

Il Lavis appassionato cultore dello sport nautico era conosciutissimo negli ambienti frequentati da canottieri. Nato a Trieste da genitori sudditi inglesi, abitò fino allo scoppio delle ostilità in via degli Armeni, con la famiglia, che dopo la dichiarazione di guerra da parte dell'Inghilterra, nell'agosto 1914, venne posta in un campo di concentramento nell'interno dell'Austria.

Subito dopo l'armistizio ritornò a Trieste, ove trovò occupazione presso la locale Agenzia della Cunard Line; nel maggio scorso da Trieste fu trasferito nell'Agenzia di Napoli, ove ben presto si fece conoscere per il suo amore allo sport e s'era procurato subito larghe amicizie.

Il sole che fa impazzire

Ieri mattina, la Croce Verde Triestina, fu chiamata di urgenza in un paesello vicino a Sesana, dove si era verificato un grave caso di perturbazione mentale.

Il direttore dell'istituzione signor Soloperto, con l'automobile si recò sul posto accompagnato da due infermieri. in una osteria di campagna trovò il commerciante Matteo Cagnari, di 32 anni da Ferrara, abitante a Gorizia. Era circondato da alcuni fattori, amici suoi, i quali pregarono il Soloperto di trasportare il Cagnari nella propria abitazione per le cure necessarie. Si trattava di un caso di insolazione che aveva provocato un attacco nervoso complicato. Il Cagnari, recatosi a Sesana per acquistare una mucca da macello, e contrattando con un negoziante di bestiame, era caduto improvvisamente al suolo, dando visibili segni di improvvisa alienazione. Il paziente, per desiderio dei congiunti fu affidato alle cure di un medico privato, e lasciato nella propria abitazione.

Un altro audace che non ha fortuna
Come fu acciuffato un borsaiuolo

Aveva voluto anche lui, Domenico Butcovich, di 57 anni, abitante in via Maiolica N. 6, accompagnare, ieri mattina, la propria domestica, una ragazza belloccia, al mercato.

— Vegno anca mi, Catina. Te podarò consigliar de cior la verdura che a mi me piasi de più.

— Volentieri, sior paron.

Al momento d'imboccare Piazza Goldoni, un giovanotto diciottenne, guardando la ragazza le disse qualche parola galante; lei fece la ritrosa, ma il corteggiatore l'abbordò, per recitarle qualche madrigale. Il Butcovich finse di non accorgersi della cosa; e intanto il giovanotto, sorprendendo un sorriso sulle labbra della ragazza, ne approfittò per allungare una mano e si appropriò, con abile mossa, del portafogli che la servente aveva nella sporta della spesa.

Ma allora il Butcovich allungò a sua volta la mano per acciuffare ben saldo alla nuca il borsaiuolo e obbligarlo a riconsegnare il portafogli.

— La lo ciapi — disse il borsaiuolo — e la me moli...

— Molarte? Vedaremo.

Fece segno a un pubblico funzionario, che accorse e prese in consegna il giovinastro il quale, scortato agli arresti del commissariato di via Brunner, si qualificò per Oreste Cobol, di 18 anni, da Fiume, abitante in via Chiozza N. 20.

Tre passeggeri clandestini

Quasi durante ogni viaggio da o per le Americhe, a bordo dei transatlantici vengono scovati alcuni passeggeri clandestini. Povera gente senza mezzi, che si avvia alla ventura in cerca di lavoro e che si imbarca approfittando della confusione al momento della partenza, per finire quasi sempre nel carbonile, da dove, dopo qualche giorno, la mancanza d'aria e di cibo, il caldo delle caldaie li caccia, mandandoli fra le mani del commissario di bordo.

Intenzionati di tentare la fortuna, si erano imbarcati clandestinamente il 13 corrente sul «Belvedere», partito da Trieste alla volta di Nuova York, tale Castigiano Stolfa, diciottenne, pasticcere, già condannato a un anno di carcere, abitante in via Giulia n. 12, e Elio Cernivani, di 18 anni, meccanico, abitante in via Vidali n. 13. Durante il viaggio, forse perchè agli stimoli della fame non seppero resistere più oltre, essi si son fatti sorprendere dai funzionari di bordo. Il comandante diede l'ordine di sbarcarli al primo porto in arrivo, cioè a Patrasso. Quivi, in seguito all'intervento del console italiano, i due individui sono stati fatti rimpatriare col transatlantico «Wilson», che giunse a Patrasso proveniente da Nuova York diretto a Trieste. A Patrasso, nelo steso tempo, sottraendosi alla sorveglianza, s'imbarcò a bordo del «Wilson» certo Sean Andreon, ventenne, suddito greco, che voleva giungere a Trieste per cercarvi occupazione.

Appena arrivato nel nostro porto il «Wilson», i tre individui furono affidati al cav. Michelesi, del Commissariato di porto, il quale dispose per il loro trasporto alle carceri dei Gesuiti.

La corsa folle alla morte continua

La corsa folle alla morte continua. Ogni giorno le istituzioni di pronto soccorso hanno da fare — spesso nulla più da fare — con due o tre disertori della vita.

Ieri, il sanitario d'ispezione alla Guardia medica, fu invitato telefonicamente a recarsi al ristorante «Pasqualin», al Boschetto, ove un uomo aveva tentato di avvelenarsi. Lo sventurato aveva trangugiato un certo quantitativo di tintura di iodio, di cui i residui si vedevano ancora in fondo ad una bottiglietta ch'era ruzzolata sul pavimento. Dopo il soccorso più efficace: il lavacro gastrico, il disgraziato fu trasportato all'ospedale ove fu accolto.

Egli è certo Giuseppe Sorrentino, di 27 anni, abitante in via Cristoforo Belli, «chauffeur» disoccupato. Le cause dell'insano tentativo vanno ascritte a disoccupazione e a conseguente miseria. Nessuno dei tanti tentativi che egli aveva fatto per trovarsi un'occupazione s'era risolto in forma da fargli nutrire almeno una speranza e si comprende il suo stato d'abbattimento, che determinò il cupo dramma.

Cervelli sconvolti

E' il periodo più grave, questo della canicola, per chi non ha il cervello ben saldo. La triste cronaca abbonda quotidianamente di casi più o meno gravi.

Ieri, l'infermeria Treves dovettò occuparsi di certo Domenico F., abitante a Rozzo d'Istria che, impazzito improvvisamente, minacciava di morte i famigliari e tentava di dar fuoco alla casa. Gli infermieri accorsi dovettero lottare non poco per impossessarsi del disgraziato che, alla fine, reso impotente a nuocere, fu con un'automobile trasportato a Trieste ove fu accolto nell'ottava divisione dell'ospedale Regina Elena.

*** Ieri, subito dopo le 12, imboccò la via dei Rettori una donna mezzo svestita, i capelli sciolti sulle spalle, la quale, urlando e gesticolando tentava di far fuggire un numeroso codazzo di monelli che la seguivano urlando al suo indirizzo ogni specie di motteggi. I passanti, a quella scena, non tardarono a comprendere che trattavasi di una pazza e, dopo averla avvicinata, riuscirono a convincerla a seguirli al vicino Fascio sanitario che provvide per il suo trasporto all'ospedale. Fu identificata per la quarantacinquenne Maria Goth, abitante in Androna del Torchio N. 3.

"El xe morto!,,

La piazza della Borsa, affollatissima durante tutte le ore del giorno, ieri, alle 14.30, ha avuto un momento di sosta nel movimento dei passanti che si erano accalcati a semicerchio davanti al portone della casa N. 8, ove una vecchia donna, in preda ad indicibile terrore, gridava:

— El xe morto! El xe morto!

Qualcuno dei più vicini, pieno di buona volontà di prestar aiuto in quella sciagura che si delineava tra le parole della vecchia, tentava di interrogarla, senza ottenere risposta, mentre continuava l'urlo:

— El xe morto!

— Ma chi?

— El xe mortoooo!

— Ma dove?

— El xe mortoooooo!

Finalmente, la donna, dopo un poco, si calmò e narrò qualche cosa:

— L'auto vigniva de fuga, lu el ga tentà de schivarse, de scampar via, ma noi ga fato in tempo e el xe andà soto e adesso el xe morto!

— Ma xe za vignuda la Guardia medica? Dove xe sto disgrazià?

— La parona lo ga portà via in brazzo, el rantolava!

— Ma chi?

— El cagneto de siora Ursula, al quarto pian!

— Ah! el cagneto.

E fu tra la folla un sospiro di sollievo espresso per taluni da una gioconda risata e fu questo l'epilogo della tragedia avvenuta davanti al portone della casa N. 8 di piazza della Borsa.

Fratello e sorella travolti da un carro

Una gravissima disgrazia toccò ieri ai fratelli Emilio e Giovanna Ciak, lui sedicenne e lei ragazzina di 10 anni. Verso sera, per ordine dei genitori, essi lasciarono la loro abitazione, a Longera, per salire sopra un carretto tirato da un cavallo e si diressero verso Bagnoli, dove dovevano ritirare un quantitativo di farina. Verso le 21, giunti nei pressi di quella località, per il passaggio di un'automobile, il cavallo s'imbizzarri, dandosi a pazza corsa. Invano, il ragazzo che teneva le redini tentò di frenarlo: esso terminò la sua fuga soltanto quando andò a cozzare violentemente contro un muricciuolo che fiancheggia la strada. All'urto, il carretto si capovolse ed i due poveri ragazzi vi finirono sotto.

In loro aiuto accorsero alcuni villici che avevano assistito alla scena ed il brigadiere dei carabinieri Spadaro, il quale, dopo aver tratto da sotto al carretto i due malcapitati, chiese per telefono dalla stazione dei carabinieri di Zaule, l'intervento della Guardia medica. Sul posto fu inviato il dott. De Domini il quale constatò alla Giovanna una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra ed all'Emilio delle contusioni alla spalla destra e una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Dopo medicati, mentre la Giovanna fu lasciata a Bagnoli in attesa che i suoi genitori venissero a prenderla, l'Emilio fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel riparto di turno. E' guaribile in circa 10 giorni.

Bastò quell'attimo... Passeggiando per i viali del Boschetto, il dott. Carlo Avieni e la sua signora, abitanti in via Ugo Foscolo n. 25, furono sorpresi da un improvviso acquazzone, per cui si rifugiarono in un ristorante, dove già altra gente era corsa a ripararsi dalla pioggia dirotta. Per ravviarsi alquanto la veste, la signora Avieni pose la borsetta, contenente circa 60 lire, su un tavolo. Nel breve lasso di tempo, però, un abile ladro giocoliere, fece sparire la borsetta. Il furto fu denunciato al commissariato del quartiere.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 150 000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1922

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa Cedole e Valute . . . . L.	103.243.021	63	Capitale Sociale . . . . . . L.	150.000.000	—
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	1.415.792.533	62	Fondo di riserva ordinario . . . . L. 2.676.165.31		
Effetti all'incasso per c/ Terzi »	40.470.392	90	Fondo di riserva straordinario . . . » 15.400.000.—		
Titoli di proprietà . . . . . »	183.957.848	46	Fondo di riserva speciale . . . . » 6.000.000.—	24.076.165	31
Titoli in deposito fruttifero . . »	320.417.455	—	Depositi in conto corrente ed a risparmio . . . . L.	603.347.411	61
Partecipazioni bancarie . . . »	11.962.380	—	Depositi e titoli in conto corr. »	320.417.455	—
Partecipazioni diverse . . . . »	80.000.732	53	Assegni circolari . . . . . . »	81.695.960	30
Riporti . . . . »	116.930.497	37	Assegni ordinari . . . . . . »	13.765.774	26
Beni Stabili . . . . »	33.079.298	81	Corrispondenti - saldi creditori »	2.212.162.749	19
Conti correnti garantiti . . . »	117.860.375	26	Creditori diversi . . . . . . »	150.391.387	76
Corrispondenti - saldi debitori »	1.023.660.040	73	Dividendi su n/ Azioni . . . . »	727.909	50
Debitori diversi . . . . . . »	112.373.311	34	Accettazioni commerciali . . . »	10.036.076	47
Mobilio, casse forti e spese di impianto . . . . »	1	—	Avalli e fideiussioni per c/ Terzi »	165.215.495	09
Debitori per accett. commerc. »	10.036.076	47	Utili eserc. prec. da ripartire »	90.402	92
Debitori per avalli e fideiussioni »	165.215.495	09	Utili esercizio in corso . . . »	3.172.672	90
L.	3.734.999.460	21	L.	3.734.999.460	21
Titoli in deposito: Val.Cas. Prev. L. 1.440.490.87; a garanzia » 211.201.263.33; a cauzione » 6.923.577.70; a custodia » 684.233.167.32	903.798.409	22	Depositanti diversi . . . . . L.	903.798.409	22
Depositari titoli . . . . L.	656.838.749	67	Depositi presso Terzi . . . . »	656.838.749	67
Totale L.	5.295.636.619	10	Totale L.	5.295.636.619	10

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — I Sindaci LUIGI MARVELLI - ADOLFO PAGLIANI, PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI, CAMILLO SERAFINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINONI

Massimo Villemer — 60

Non piangere, piccola Lutine!

— Ecco il nido.

— Il nido della tortorella — disse Ferrant ridendo.

— Quel castello in rovina, quelle vecchie torri diroccate dai venti, hanno una leggenda.

— Vediamo la leggenda, ciò ci farà passare il tempo.

— Nel '93 dicevano la messa nei sotterranei del castello dove i di Grion avevano fatto erigere un altare; un reverendo veniva ogni giorno a fare l'ufficio; orbene un bel giorno tutti erano in preghiere, quando vennero a cercare il monaco per domandargli delle spiegazioni sul suo soggiorno in Francia.

— Ah! e fu preso?

— Niente affatto, signore, il reverendo ebbe il tempo di rifugiarsi nella camera della giovanetta di Grion dove si nascose per più di tre mesi.

— E fu salvato?

— Sì signore. Solamente la signorina di Grion morì alla fine del nono mese; non si sa perchè!

— Non siete maligni, qui; bisognava domandare ciò al portamantello — disse Ferrant. — Ma siamo vicini alla canonichessa, non è vero?

— Sì signore, è qui. Ma bisognerà suonare forte poichè la signorina di Pierrefille è sorda come una talpa e non apre al primo suono di campana.

Dicendo ciò l'albergatore si fece un dovere di tirare con forza la corda.

Ferrant lo imitò e il rumore cupo della campana turbò il silenzio opprimente che regnava fra quei vecchi muri.

Dopo alcuni minuti d'attesa, una grossa porta girò lentamente sui cardini arrugginiti e la signora di Pierrefille apparve sulla soglia:

Ferrant retrocedè davanti a quella ottuagenaria che non aveva più che gli occhi di vivente, e si scoprì il capo.

— Che volete da me? — domandò la vecchia con voce tremolante e alzando il suo sguardo spento su Ferrant aspettò una risposta.

— Parlarvi — disse Ferrant.

— Parlarmi? Non mi si parla più da molti anni — disse ostruendo il vano della porta con il suo tozzo corpo.

— Vengo a parlarvi da parte del vostro piccolo nipote, il marchese di Grion.

Ella trasalì, nei suoi occhi apparve una lagrima che scivolò silenziosamente sulle sue guancie.

— E' morto! — essa mormorò — altrimenti sarebbe venuto, sono venti anni che non ho più sentito parlare di lui, e il mio piccolo nipote mi amava troppo per dimenticarmi così.

E aprendo la porta, completamente, disse:

— Entrate, signore.

Ferrant entrò pregando la sua guida di attenderlo. Egli non si trovava a suo agio in quella vecchia casa; tutt'intorno erano il vuoto, la vetustà e l'assenza della vita.

Arrivato ad una specie di salone ottagonale, miserabilmente ammobiliato, la vecchia canonichessa si fermò.

— Ecco il ritratto del mio piccolo nipote — disse mostrando a Ferrant una tela rappresentante il marchese di Grion a venti anni.

Ferrant guardò la tela ma non vi ravvisò il marchese di sua conoscenza.

— Signora — disse — non riconosco in questo ritratto la fisonomia del marchese; è necessario che vi dica subito ciò che mi conduce a voi.

Ed in poche parole la mise al corrente dello scopo della sua missione; la vecchia tremava e delle grosse lagrime rigavano le sue guancie rugose.

— Mio nipote è morto — ella disse — altrimenti sarebbe venuto; mi avrebbe soccorsa; da molto tempo lo piango e porto il suo lutto. Dopo aver raccolto tutto ciò che possedeva della fortuna paterna egli mi lasciò per andare a finire i suoi studi a Parigi.

— Ah! Ah! continuate, signora, ve ne prego; questi dettagli che sembrano senza importanza hanno un grande interesse per me.

— Ricevetti alcune lettere durante circa sei mesi, poi più nulla. Se fossi stata meno vecchia sarei andata a Parigi ad informarmi; ma ahimè! ero così povera, così impotente!

— E non riceveste che delle lettere datate da Parigi?

— Ah! sì. Ora che vi penso — disse ella tutt'a un tratto — l'ultima era datata da Monaco; guardate, è là nel cassetto.

Ferrant concentrò la sua attenzione; le cose cominciavano ad andar bene.

La vecchia si era alzata e con mano tremante aveva preso da un tiretto la lettera di cui aveva parlato.

— Eccola — disse con voce commossa; quel povero ragazzo mi raccontava la sua vita, laggiù; tenete signore, potete leggerla.

«Mia cara zia,

«Sono a Monaco da otto giorni e come dovete immaginare giuoco una partita infernale, e siccome sono un vero di Grion, non ho affatto fortuna; anzi la sfortuna mi perseguita dovunque.

«Ieri ho giuocato la metà del mio patrimonio. In quanto a ciò che mi resta dell'eredità di mio padre è per oggi. Metto da parte qualche migliaio di lire che in caso di disgrazia vi saranno consegnate fedelmente da Mac Renald...»

— Mac Renald? — gridò Ferrant. — C'è là Mac Renald?

— Continuate, signore — disse la vecchia che non comprendeva nulla dello sbalordimento dell'agente.

E Ferrant continuò:

«Li tengo tutti e due! Ah! Michele Arleff e Mac Renald, quei due scellerati erano gli amici del marchese di Grion?... Ora capisco tutto.»

— Sentite, signora canonichessa — disse Ferrant — il vostro povero nipote è morto! Voi ne dubitavate, non è vero? Non vi dà troppo dolore ricordandovi ciò? Ma gli è che un birbante ha preso il suo vero nome, comprendete ora?

— E' possibile ciò?

— Sì signora; esiste a Parigi un marchese di Grion.

— Vi sbagliate.

— Un falso marchese di Grion che non è vostro nipote.

— Che dite? — urlò la vecchia.

— La verità, signora.

— Spiegatevi, non vi capisco.

— La cosa è chiara. Ascoltate bene. Sono venti anni che avete ricevuto questa lettera, non è vero?

— Sì.

— Dopo non aveste più notizie?

— No.

— Perchè?

— Non so.

— Ve lo dirò io: perchè vostro nipote, avendo perduto tutto al giuoco, si suicidò per sfuggire alla miseria.

— Sì, sì signore, ora capisco — disse la vecchia donna singhiozzando.

— Ma vi erano con lui due birboni, quel Michele Arleff e quel Mac Renald — disse Ferrant, convinto che teneva finalmente la verità tutta intiera. — Mac Renald aveva senza dubbio bisogno di scomparire dal mondo per delle sue ragioni. Brevemente: egli prende i titoli di vostro nipote: carte, danaro ciò è uguale per loro, essi non guardano tanto pel sottile, insomma una sostituzione in piena regola, e Mac Renald passa per morto al posto di vostro nipote.

La vecchia non rispose, ma dei rapidi tremiti scuotevano la sua schiena.

— Povero bimbo mio! — ella disse.

— Vediamo. Procediamo con ordine: com'era vostro nipote?

— Era di bassa statura e biondo.

— Che personale?

— Una figura effeminata, pallida, con grandi occhi celesti. Se colui che si chiamava il marchese di Grion non è come ve l'ho dipinto io, vuol dire che mente. D'altronde, se mio nipote fosse ancora vivo, non sarebbe rimasto tanto tempo senza venire a vedere la sua povera zia. Non avrebbe vissuto nella ricchezza senza curarsi di me.

— E' una prova di più — mormorò Ferrant.

— Se voi lo conoscete, conducetelo qui, io lo riconoscerò bene se è lui. I miei occhi sono un poco deboli, ed io sono un poco sorda, ma la sua vista mi ringiovanirà e la sua voce scenderà fino in fondo al mio cuore e risveglierà tutti i ricordi del passato.

— Ah, signora, ne so abbastanza — disse Ferrant — se avrò bisogno di voi vi avvicerò; ma spero che le informazioni che mi avete dato saranno sufficienti.

Poi prese congedo dalla vecchia canonichessa e partì. Alcuni minuti dopo la porta del vecchio castello dei di Grion si aprì e Ferrant si allontanava tutto contento.

Ecco un affare fatto — egli pensò — il più difficile è fatto, il resto riguarda la giustizia. Andiamo a bere un bicchiere di cedro alla salute di Bourdon; in fede mia non l'ho derubato!

Vedendo l'albergatore che lo aspettava pazientemente, gli battè familiarmente sulla spalla.

— Eh! mio brav'uomo, vi ringrazio di cuore; eccomi finalmente fuori da quella stamberga.

— Volete dire dal castello del marchese di Grion.

(Continua)

TRIBUNALI

Spacciatori di banconote false

(TRIBUNALE PENALE)

Sedevano ieri sul banco degli accusati Edoardo Braier di Enrico, di 23 anni, da Trieste, elettricista, e Maria Riavitz fu Giuseppe Stanich, di 31 anni, da Trieste, ostessa, imputati di ricettazione, per avere custodito 50 banconote false da lire 100, della Banca d'Italia e 10 da 100 del Banco di Napoli, Giovanni Dougan di Giovanni, di 30 anni, bracciante, da Trieste, a sua volta siede presso i due sunnominati e deve rispondere del delitto di spendita di monete false, perchè, secondo l'accusa, avrebbe consegnato al Braier e alla Riavitz i falsificati.

Due di questi imputati, in relazione a fatti di cronaca, sono vecchie conoscenze dei nostri lettori: Maria Riavitz è la proprietaria di quello spaccio di vini e caffè di via dell'Industria, dove, come i lettori ricorderanno, tre anni fa alcuni ladri, sotto vesti false di carabinieri, fingendo una perquisizione, commisero la rapina di oltre 100 corone in danno dei coniugi Riavitz. Attualmente la Riavitz è in lite di separazione col proprio marito. Assiduo frequentatore del di lei esercizio è il Braier. Enrico Braier, a sua volta, è colui che ultimamente fu arrestato perchè fuggiva impugnando una rivoltella e, fermato da una regia guardia, puntava l'arma contro la stessa. In quello stesso giorno era stata commessa da due individui la famosa rapina della borsa di gioielli che l'apprendista dell'orologiaio Mario Misgur portava a casa del principale. Il ragazzo fu aggredito e derubato sul colle di Montuzza mentre era con altro ragazzo. Com'è noto, messo a confronto con i ragazzi, il Braier fu riconosciuto da essi per uno dei rapinatori. Il Braier, però, si protesta innocente.

Attualmente, dunque, il Braier è detenuto per tale processo istruttorio, ma sta scontando 82 giorni di reclusione per l'affare della rivoltella con la quale fu arrestato dalla regia guardia nella suaccennata occasione, perchè in merito a ciò venne già giudicato.

L'esercizio della Riavitz, come risultò dal processo contro i falsi carabinieri, è molto equivoco ed è tenuto costantemente d'occhio dagli organi dell'autorità. Anche funzionari di finanza, e fra questi il maresciallo Antonio Matana, sospettavano della Riavitz. Il 23 marzo a. c., il Matana, che assieme a due appuntati pedinava la Riavitz, la quale passeggiava per il corso Vittorio Emanuele III, assieme all'Enrico Braier, la videro ricevere un pacco da un individuo dai capelli fulvi. Poscia la Riavitz e il Braier si recarono a fare lo spuntino in un «buffet» di via Santa Caterina. I funzionari di finanza irruppero colà e arrestarono la coppia. La Riavitz aveva nascosto nel seno il pacco consegnatole dall'uomo dai capelli fulvi, pacco che conteneva 50 banconote false da 100 lire, mentre uno dei falsificati la donna lo teneva nella sua borsetta d'argento ed era già sgualcito, per farlo apparire un po' più usato.

L'uomo dai capelli fulvi fu anche arrestato ed è, secondo l'accusa, il Dougan, che in presenza dei funzionari di finanza suaccennati venne anche riconosciuto dalla Riavitz e dal Braier per colui che aveva consegnato il pacchetto.

Presiede il dibattimento il cons. d'app. Sbisà; giudici i cons. dott. Janchi e Corazza; cancelliere Dagiat; P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Zulmin; difensore della Riavitz e del Braier il dott. Robba; del Dougan l'avv. Zennaro.

Il Dougan è negativo. Dice che frequentava l'esercizio della Riavitz, ma che non c'entra in questo affare.

Il Braier dice che ricevette da un tale da lui conosciuto di vista un pacchetto, che, a detta del consegnatario, doveva contenere documenti personali, con preghiera di custodirlo e lo consegnò alla Riavitz.

La Riavitz, a sua volta, ammette di aver ricevuto in consegna il pacchetto, in buona fede. Non sa, però, spiegare come uno dei falsificati si fosse trovato poi nella sua borsetta. Entrambi dicono di aver erroneamente riconosciuto il Dougan per colui che consegnò il pacchetto, perchè il confronto venne fatto in una stanzetta, al chiaro di un lume a petrolio, ed essi dissero di sì anche perchè dagli organi di finanza sarebbe stata loro promessa, in tal caso, la libertà.

Queste circostanze vengono smentite dai funzionari di finanza che operarono l'arresto, mentre viene confermata quella della banconota sgualcita, già pronta per venire smerciata, sicchè il P. M. modifica l'imputazione e cioè, anzichè di ricettazione, imputa il Braier e la Riavitz di tentata spendita di falsificati.

Gli organi di finanza ammettono che, quando fu arrestato, il Dougan era... alquanto modificato in confronto al momento in cui lo videro consegnare il pacchetto. Non aveva cioè la stessa giacca di prima e si era fato radere i baffi. Disgraziatamente per lui il Dougan non aveva potuto mutare il coloro fulvo dei suoi capelli, nè le caratteristiche dell'epidermide di coloro che sono di pelo fulvo.

Il P. M. chiede condanna della Riavitz e del Braier ad un anno di reclusione e del Dougan a 18 mesi, nonchè alla vigilanza speciale.

I difensori, dott. Robba e avv. Zennaro, con minuziose argomentazioni tentano di scalzare l'accusa e scuotere nell'animo dei giudici il dubbio, ma il Tribunale, convinto della colpa degl'imputati, condanna il Dougan a 18 mesi, con tre mesi di tale pena di segregazione cellulare; il Braier a nove mesi e la Riavitz pure a nove mesi, con aumento, di 45 giorni perchè recidiva specifica; tutti alla sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sucai. I sucaini inscritti a Tendopoli sono invitati a versare in sede sociale la quota del viaggio d'andata e ritorno Trieste-Innichen (via Primolano), ammontante a lire 84 compresa la riduzione concessa alla Sucai. In pari tempo quei soci che hanno prenotato il materiale alpinistico, passino a ritirarlo entro il 27 corr. Dopo questo tempo quello non ritirato verrà messo a disposizione degli altri numerosi richiedenti.

Sabato 29 corr. i numerosissimi sucaini partecipanti alla Tendopoli fra le Dolomiti di Sesto, terranno una bicchierata d'addio. La partenza avrà luogo lunedì 31 corr. alle 23.50 dalla stazione centrale. Ritrovo alle 23.15 precise.

Associazione Ex Allievi. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Il Circolo rionale di Città vecchia è convocato domani alle 20.

I volontari della Croce Bianca S. A. S. «Elio Travesa», sono comandati di trovarsi domani alle ore 10 ant. in sede sociale.

Sport Club Audace. Questa sera alle 20 precise è convocata la sezione drammatica.

Sport Club «Espero». Tutti i membri del Consiglio direttivo si radunano questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Associazione XXX Ottobre. Tutti gli aderenti alla sezione grotte sono invitati questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Squadra ciclistica repubblicana. Tutti coloro che intendono prendere parte alla gita di domenica, sono pregati di trovarsi questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Circolo giovanile repubblicano «Giuseppe Vidalis». Questa sera alle 20.30 il segretario regionale Raunik, terrà la seconda conferenza sulla «Questione sociale».

Sezione escursionisti repubblicani. La S. E. R. gruppo grotte viene convocata oggi, mercoledì, alle 8.30 in sede sociale.

Notiziario Sportivo

Una settimana in Sella Nevea (m. 1152) (organizzata dalla locale sezione della U. O. E. I. con l'appoggio della Società Alpina Friulana). La conca di Nevea è abbastanza conosciuta per aver bisogno di illustrazioni: la sua altitudine, i maggiori colossi delle Alpi Giulie: Canin (m. 2592), Montasio (m. 2752), Jof Fuart (m. 2666), che gli fanno corona, l'aria imbalsamata dalle conifere, le freschissime sorgenti e la comodità del tragitto da Chiusaforte e da Raibl, ne fanno una località assai frequentata, anzi una dimora assai gradita nei giorni d'estate più caldi. La locale sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani, per favorire gli operai, gli impiegati nella loro vacanza estiva ed in generale tutti coloro che desiderano ritemprare il fisico e compiere delle attraenti passeggiate, ha deciso d'organizzare questo mese alpinistico a turni di una settimana, col gentile aiuto della Società Alpina Friulana, che mette a disposizione degli escursionisti il proprio ricovero esistente alla Sella.

La quota d'iscrizione per la «settimana alpina», è fissata a lire 140, comprendendo: a) il vitto per sette giorni, b) il pernottamento, c) il trasporto del bagaglio (non superiore a 15 kg.) da Chiusaforte a Nevea e ritorno. I gruppi, che dovranno essere composti di 10 persone, partiranno il I ai 2, il II ai 10, il III ai 18, il IV ai 26 agosto. Ultimo termine d'iscrizione: per il I gruppo ai 30 luglio, per il II ai 7, per il III ai 15 e per il IV ai 23 agosto. Iscrizioni, informazioni dettagliate e visione delle fotografie del campeggio, seralmente dalle 20 alle 22, alla sede della U. O. E. I., caffè Cesare Battisti (stanzetta interna).

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. «Dopo la tempesta», il bellissimo film che si proietta oggi si svolge fra i ghiacciai e le nevi dell'Alpe. Ottima l'interpretazione di tutti gli artisti.

Prossimamente la più grande sensazione del giorno «Bolla di sapone».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi in questo simpatico ritrovo va allo schermo il grandioso dramma intitolato «L'immortale», con interprete principale la bellissima e brava attrice Marcella Albani. Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. Oggi si rappresenta il dramma in 6 atti «Abnegazione e sfida mortale» con Codj.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Marion», con Francesca Bertini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'Immortale», con Marcella Albani.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi in disarmo

Dai dati perrenuti al 15 corr. si rileva che sono in disarmo nei vari porti italiani 171 piroscafi per un totale di tonnellate 897.794 così distribuiti:

Bagnoli piroscafo 1, tonn. 5800; Bari piroscafo 1, tonn. 3050; Brindisi piroscafi 2, tonn. 12.010; Catania piroscafi 2, tonn. 5930; Genova piroscafi 60, tonn. 337.789; Livorno piroscafi 5, tonn. 28.930; Messina piroscafi 3, tonn. 8300; Napoli piroscafi 31, tonn. 153.656; Palermo piroscafi 5, tonn. 20.600; Porto Ferraio piroscafi 6, tonn. 28.840; Salerno piroscafo 1, tonn. 2200; Savona piroscafo 1, tonn. 3400; Spezia piroscafi 16, tonn. 103.255; Taranto piroscafi 3, tonn. 19.450; Trapani piroscafo 1, tonn. 5800; Trieste piroscafi 16, tonn. 84.480; Venezia piroscafi 17, tonn. 71.886.

Piroscafi noleggiati dalle FF. SS.

Durante la settimana dal 9 al 15 luglio le FF. SS. hanno noleggiato i seguenti piroscafi per trasporto di carbone: «Sud» (4400 tonn.); «Zara» (4400 tonn.); «Esperia» (4900 tonn.); «Esperia» (4900 tonn.); «Izvor» (5800 tonn.) per caricare a Rotterdam; «Costantinos Cotzodontis» (noleggiato direttamente dall'Ufficio di Cardiff).

Il movimento nel porto di Marsiglia

Durante l'ultimo mese di giugno sono entrati nel porto di Marsiglia 502 navi di un tonnellaggio di 732.004. Sono uscite 513 navi per un tonnellaggio di 708.002. Le entrate e le uscite danno così un totale di 1015 navi per un tonnellaggio di 1.500.000.

Nei sei primi mesi dell'anno le entrate si sono elevate a 2712 navi per un tonnellaggio di 4.194.264 e le uscite sono state di 2720 navi per un tonnellaggio di 4.265.883, con un totale così di 6432 navi per un complessivo tonnellaggio di 8.440.087.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Canale di S. Pietro (Carloforte). - Informazioni. Da verifiche recentemente eseguite è risultato che i fondali nel canale di San Pietro, specialmente nel tratto fra l'ancoraggio Nord e Sud di Carloforte, differiscono sensibilmente da quelli indicati sulle carte attuali.

Pertanto il segnalamento di detto canale attualmente non corrisponde più completamente allo scopo e, finchè non sarà provveduto in proposito, le navi non dovranno regolarsi su di esso ma procedere con la massima circospezione transitando in detto canale.

Fra breve sarà pubblicata una nuova edizione della carta N. 77 aggiornata sia per quanto riguarda i fondali che per il segnalamento. Occorrendo, saranno comunicate ulteriori notizie al riguardo.

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Trapani - Temporaneo cambiamento del faro sullo scoglio Palumbo. Per lavori al faro sullo scoglio Palumbo, esso funzionerà temporaneamente con fuoco provvisorio, alto circa 5 metri sul mare, con caratteristica identica al faro normale, ma con portata di circa 9 miglia (portata luminosa 15 miglia). Pos. appr.: lat. 38.o 30'' N., long. 12.o 29' 30'' E.

Porto di Termini Imerese - Fanale e boa riattivati. Con riferimento all'avviso N. 127/324, del 1922, s'informa che il fanale sul molo e quello sulla boa luminosa ancorata sul prolungamento della scogliera del porto di Termini Imerese, sono stati riattivati.

Mediterraneo - Italia - Arcipelago Toscano

Porticciuolo di Giglio - Boa luminosa. Con riferimento all'avviso N. 136/348, del 1922, s'informa che il fanale a luce fissa rossa sulla boa recentemente collocata a segnalamento dei lavori per prolungare il molo del porticciuolo di Giglio, è stato attivato. La sua portata luminosa è di miglia 1.5 per media trasparenza atmosferica; è illuminato a petrolio.

Mediterraneo - Italia - Costa West

Porto di Civitavecchia - Scoglio. Con riferimento all'avviso N. 75/252, del 1920, si informa che, a circa metri 85 verso levante dal faro di Civitavecchia, sulla congiungente del detto faro con lo spigolo N. W. del forte Michelangelo, esiste uno scoglio coperto da metri 1 d'acqua.

NOTA. - L'indicazione di bassofondo che sul lucido applicato sulla carta N. 104 contorna lo spigolo di levante della banchina ad Est del faro, deve essere segnata per un tratto di metri 35 tutto attorno allo spigolo stesso.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto di Savona - Temporaneo cambiamento della boa luminosa. La boa luminosa (luce intermittente rossa) segnalante i lavori di prolungamento del frangionde a sinistra entrando nel porto di Savona, è stata temporaneamente sostituita da altra munita di fanale a luce fissa rossa.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto di Savona - Spostamento di fanale effettuato. - Con riferimento all'avviso N. 122/317, del 1922, s'informa che il fanale intermittente rosso è stato trasportato ed ha principiato a funzionare nella nuova posizione in detto avviso indicata.

Adriatico - Italia - Costa West

Porto-canale di Cesenatico - Cambiamento nelle caratteristiche del faro. Il faro di Cesenatico ha preso le seguenti caratteristiche: luce «intermittente bianca» a gruppi di 2 luci, periodo 6s (luce 1s, eclisse 1s, luce 1s., eclissi 3s.). Le altre caratteristiche rimasero invariate. Pos. appr.: lat. 44.o 12' 20'' N., long. 12.o 24' E.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ardito II», da Venezia; «Volta», da Marsala, con 25 tonn. di merce; «Pres. Wilson», da New-York, con 1258 tonn. di merce e 242 pass.; «Semiramis», da Alessandria, con 168 tonn. di merce e 145 pass.; «Lovrjenac», da Gravosa, con 15 tonn. di merce e 23 pass.; «Anna Goich», da Fiume; «Tirreno», da Genova, con 92 tonn. di merce e 1 pass.; «Roma», da Curzola, con pass.

Partirono i piroscafi: «Almissa», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Villa Real», per Galatz; «Jadera», per Salona; «Venezia», per Venezia.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 109. Marinai 762. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 186. Carbonai 106. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5. 1 carico Primi camerieri 13, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camerieri 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 758, 770, 736, 737, 762, 760, 743, 700, 698, 776, 756, 711 (gen.). Mozzi coperta: 243, 255, 241, 263, 233, 218, 215, 211, 203, 254 (gen.). Fuochisti: 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 133, 127, 128, 181, 140. Giovani coperta I.a: 416, 70, 226, 271, 421, 418, 476, 159 (gen.). 43 (Cosulich). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai: 106, 103, 105 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 253, 241, 217, 228, 15. Fuochisti: 235, 239, 246, 233, 135 (Cos.). Capi fuochisti: 55, 69, 64.

BORSA DI TRIESTE

25 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	78.05	Oceania	170
Banca d'Italia	1255	G. L. Premuda	305
Commerc. ital.	837	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska	—	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	285	» Spalato	146
Riun. Adriatica	2475	Edison	411
Nav. Adria	237	Eridania	512
» T. Cossovich	104	Kerka	315
» Cosulich	290	Gas Roma	530
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	499	Montecatini	137
» Libera Tr.	465	Uff. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	132	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	519
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	411
Strade ferr. merid.	140	Tergesteo	950

CORRISPONDENZA APERTA

Lettrice indignata. Non c'è motivo di indignarsi; è logico che una persona la quale Le fa troppi complimenti ed esagerati elogi, sparli sul Suo conto poi con terze persone; è anzi matematico: tanto maggiori elogi e complimenti riceverà, tanto più si sparlerà a torto di Lei: proporzione diretta. Necessità di equilibrio. — *Dalli al trono.* 1) Perchè Ella non può ecc.? Perchè le leggi sul reclutamento in Italia sono state ispirate a un criterio che non è il Suo da quando esiste l'Esercito nazionale. Se la prenda con tutti i governi e tutti i parlamentari che non hanno pensato ad accontentare Lei. 2) Cosa vuol dire egregio signor maestro, «letteralmente parlando»? Ci risponda, per favore, come noi rispondiamo a Lei, perchè vorremmo saper scrivere «prettamente» come Ella dice di voler parlare. 3) In italiano si dice Postumia: in slavo Postoina e noi ci esprimiamo in italiano.

Cine. Si dice «evanescente» di ciò che sta per svanire, per ridursi al nulla; questa voce, che non si trova in tanti buoni dizionari italiani, deriva dal latino «evanesco, evanescere» e come tale può essere accolta senza il visto di autorità letterarie sul passaporto. — *Lector.* I passaggi che attraversano le catacombe nei dintorni di Roma superano gli 80 chilometri. Da questi dati Ella può immaginarne la vastità. Fu calcolato che vi furono seppelliti più di 6 milioni di cadaveri — *Rabdomante.* Di capacità ancora più meravigliose Le può narrare la macchinetta: In Inghilterra vi sono degli impiegati nella fabbricazione di banconote i quali possono scegliere, in un mucchio di lettere, tutte quelle che racchiudono biglietti di banca. Chi ha un olfatto particolarmente raffinato, riconosce in tutte le banconote un odore caratteristico. Quale mai sarà?

Delfino. Per fare un buon inchiostro, prenda: 200 gr. di noci di galla, le pesti in mortaio e inumidisca nell'acqua lasciandole fermentare a 20-25 gradi sino a che sieno prese dalla muffa. La fermentazione cessa in 8-10 giorni. Riscaldi la massa a bagnomaria aggiungendo 400 grammi di acqua, sprema senza calce, sprema e ripeta l'operazione aggiungendo prima 400, poi 200 grammi di acqua. Alla colatura riunita di 1000 grammi unisca: glicerina parti 10; acido solforico peso specifico 18.38 7 grammi, solfato di ferro 80 grammi, argilla bianca 2 grammi, facendo bollire per cinque minuti e lasciando quindi riposare per otto giorni. Filtri per carta e aggiunga tanta acqua distillata da ottenere un litro che chiamerà «Corpo I». Faccia la stessa operazione con la noce di galla ed alla colatura aggiunga 10 gr. glicerina, 3.6 acido solforico, 7 acido ossalico, 100 solfato ferrico (10 p. Ct. fe) e 2 argilla bianca, operi come per la prima parte e avrà il «Corpo II». Per un litro di inchiostro buono si prendono 100 gr. del «Corpo I», 300 gr. del «Corpo II», 600 gr. di acqua distillata, 30 gr. di gomma arabica e 1 gr. di acido carbolico. Per il copiativo, per il comune da cancelleria e per quello ad altri colori ci sono composizioni speciali.

Sempre verde. Alle vedove di guerra di militari ex a.-u. non è concessa la tacitazione, consistente in tre o quattro annate della pensione, in caso di nuovo matrimonio. — *Contabile volonteroso.* 1) La «Biblioteca di ragioneria applicata» edita dal prof. rag. Giovanni Rota, ha monografie concernenti l'amministrazione e contabilità di ogni genere di azienda. Chieda il listino all'Agenzia della «Utet», via Valdirivo 11. 2) Buona grammatica italiana è sempre quella del Fornaciari (edizione Sansoni). 3) Buona enciclopedia è quella che va pubblicando, a fascicoli, l'editore Sanzogno; consigliabile anche il «Dizionario di cognizioni utili» di M. Lessona (6 volumi editi dalla Unione Tipografica Editrice Torinese, che costano lire 360); il resto un'altra volta. — *Goriziano.* Non partono piroscafi per S. Paolo del Brasile; se mai potranno andarci gli aeroplani.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Chi, qual io sia, domanda di sapere,
A dirgli il ver, son tutto *bocca* e *gola*;
Lo star nell'osteria mi fa piacere
E gir pur entro ai «colli» mi consola.

Soluzione del giuoco precedente:

PALMO — LAMPO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.50 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. a Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20-
p. **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA**, nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI**, da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05,
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.35, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA**, coi piroscafi della Capodistriana Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B.
Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B.
da **CAPODISTRIA**. Giorni feriali: ore 6, 6 L., 7 O., 9.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B.
Giorni festivi: 5.—, 6. - L., 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O. e 20 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) Nuovo Bagno S. Nicolò — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 20.— e 21.30.
Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 19.— e 20.—
dal **BAGNO S. NICOLO'**. Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10.
Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 22.—
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Miramar» e «Grignano», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10, 12, 14.30, 15, 16, 19.15, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 10.45, 12.30, 13, 15, 18.15, 19, 20, 22.30.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.46, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO**: alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **GRIGNANO** (bagni) coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8.45, 10.15, 14.45, e 16.45.
Giorni festivi: 8.45, 10.15, 12.15, 14.45, 16.15 e 18.—.
da **GRIGNANO** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 9.15, 12.—, 15.15 e 18.45.
Giorni festivi: ore 9.15, 11.—, 13.—, 16.15, 17.30 e 19.30.
p. **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali alle ore 5.30 e 18.
p. **PIRANO**, toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO**, toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE**, dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE**, alle ore 14.—.
p. **PORTOROSE**, dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo Sistiana», alle ore 18.45.
da **PORTOROSE**, alle ore 24.—.
p. **PARENZO**, dal molo Pescheria toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO**, toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA**, toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.
da **POLA**, toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30: arrivo a Trieste alle 14.
p. **ZARA**, ogni venerdì toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni Pola e Lussinpiccolo (dal molo della Pescheria), alle ore 7; arrivo a Zara alle ore 19.30.
da **ZARA**, ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7; arrivo a Trieste alle ore 19.30.
p. **VENEZIA**, dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.
da **VENEZIA**, ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste, (molo Audace) alle ore 14.—.

Orario della Elettrovia Trieste-Opicina

valevole dal 15 giugno 1922 fino a revoca

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.—, 21.30, 22.—, 23.—, 24.—.

Partenze da Opicina:
7.—, 7.30, 8.—, 8.30, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.35, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.—, 19.24, 19.48, 20.12, 20.44, 21.24, 22.24, 23.24.

Per le domeniche, in giorni di bel tempo, le partenze da Trieste e da Opicina si susseguiranno ogni 30 minuti dalle 7.— fino le ore 17.— ed ogni 24 minuti dalle 17.24 alla mezzanotte.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.
Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

Linea automobilistica
S. Anna-Dazio-Domio-Bagnoli-Dolina

Impresa: R. Brunelli & C.i

Orario: giorni feriali: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.—.

Giorni festivi: partenze da S. Anna per Bagnoli alle ore 6.20, 9.30, 12, 14, 16.30, 19.20. Partenze da Bagnoli per Dolina alle ore 7, 10, 12.30, 14.30, 17, 19.50. Partenze da Dolina per S. Anna alle ore 7.10, 10.10, 12.40, 14.40, 17.10, 20.

NB. Nei giorni festivi e domenicali, in caso d'affluenza di passeggeri, partenza ogni ora.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, camerieri, lavapiatti restaurant, hotels, bar Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64256 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, donne chiavi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64256 A

CAMERIERA brava, cerca prontamente servizio. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 71923 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, ragazze per uffici, bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche per trattorie Trieste fuori offre Valdirivo 23. 64274 A

DOMESTICA capace anche dolci piccola famiglia, bonna tedesca, giardiniera offro. Macchiavelli 7, Zeidler. 64372 A

PRESTASERVIZI brava con ottimi attestati offresi dalla mattina al dopo pranzo. Indirizzo al Piccolo. 64430 A

RAGAZZA tedesca 30enne, capace, onesta, offresi per casa signorile. Via Stuparich 4, 21, ex Boschetto. 72061 A

RAGAZZA 32enne, capace, onesta, laboriosa, cerca posto presso persona sola. Offerte «Licia» al Piccolo. 71713 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

A. CUOCHE, cameriere, domestiche cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pt. 64256 B

CAMERIERA, sottocuoca per hotel, domestiche cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13562 B

CUOCO o cuoca capace, cuoca semplice, domestiche, bambinaia quindicenne cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 64372 B

DOMESTICA giovine, robusta, ottime informazioni cercasi per piccola famiglia. Presentarsi dalle 12 alle 14 presso Via Besenghi, Via Daurant 18. 71989 B

DOMESTICA tutti lavori e ragazzetta principiante, possibilmente tedesca cercansi. Margherita 6. 71935 B

DOMESTICA cercasi. Via S. Giovanni 3, IV. 71943 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: portiere. Coroneo 1 200 B

DOMESTICA sana, forte cercasi pronta entrata. Rivolgersi Scala Belvedere 2, IV destra. 72007 B

DOMESTICA con buoni attestati pratica tutti lavori anche cucinare cercasi prontamente. Viale XX Settembre 12, III. 64306 B

DOMESTICA giovane, praticissima, con attestati cercasi da piccola famiglia, buona paga, ottimo vitto. Lazzaretto Vecchio 37, I destra, Calni. 64356 B

DOMESTICA per Milano cercasi subito. Preferiscesi slovena, possibilmente orfana. Piccardi 19. 64334 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi prontamente. Via Vasari 26, porta 8. 64316 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cerca piccola famiglia. Madonnina 17, porta 12. 64424 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi; presentarsi 11-14, Levenson, S. Francesco 24. 13561 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, lavapiatti, ragazza per gelateria cerca Valdirivo 23. 64274 B

DONNA servizio cercasi 8-10.30, 2-4.30. Giulia 21, primo. 71901 B

DONNA per pulizia cercasi. Via S. Francesco 9, II, sartoria. 72121 B

MASSAIA ottima, preferibilmente vedova di guerra, sola, disposta trasferirsi a Roma, presso distinti coniugi soli per assumere governo casa cercasi prontamente. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 72173 B

PRESTASERVIZI attempata cercasi dalle 7 alle 18. Via Udine 2, porta 20. 71945 B

PRESTASERVIZI per tutti i lavori di casa e che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71967 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi dalle 7 alle 11. Giulia 9, II, porta 8. 72115 B

RAGAZZA servizio stabile, buona paga, trattamento cerco. Acquedotto 87, terzo, Punzo. 72089 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Tamanini, via Canova 21, IV. 64288 B

RAGAZZA pratica prestaservizi cercasi prontamente. Percich, Via Risorta 12, II. 64310 B

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte «Pratica». 64432 B

RAGAZZE serie, di bella presenza, una per servire a tavola, altra per cucina cercasi per latteria. Presentarsi XX Settembre 12, III, dalle 7-11 a. m. 64306 B

RAGAZZETTA quindicenne accudire faccende domestiche, disposta recarsi a Roma cercasi. Via dell'Olmo 20, II. Guardi. 64374 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. ISTITUTRICE, donna chiavi, parla 4 lingue, conoscenza pianoforte, disposta viaggiare offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 64256 C

AGENTE doganale triestino, disponente servizio esterno, versatissimo in spedizioni, lavori at fiera campionaria, massima energia, serio, attivo, primarie referenze, cerca qualunque occupazione. Gentili offerte «Indipendente» Piccolo. 71766 C

ASSOLTO nautico impiegherebbesi, preferentemente presso società navigazione. Offerte «Tarmatica» Piccolo. 64280 C

CASSIERA praticissima cerca posto. Offerte «Praticissima» al Piccolo. 13547 C

FARMACISTA pratico mancando ultimo esame diploma, offresi Trieste o fuori. Scrivere sub «Farmacista» Piccolo. 64254 C

GIOVANE 24enne, già impiegato post-telegrafico accetterebbe qualsiasi impiego, minime pretese. Simone, Via della Tesa 16, I. Trieste. 64272 C

GIOVANE ventenne offresi quale riscuotitore, posto fiducia magazzino, banconiere; dispone cauzione. Offerte «Jour» Piccolo. 72099 C

INFERMIERA privata con lunga pratica offresi assistere qualunque malattia, anche di mente. Offerte sub «Delia» al Piccolo. 72117 C

MADRE e figlio offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 72047 C

MATERASSAIO tappezziere, via S. Michele 23, secondo piano, prezzi mitissimi, anche domicilio. 122664 C

PER impianti, tenitura singole ore di contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, francese, inglese offresi esperto, verso miti pretese. Gentili offerte sub «Computisteria» al Piccolo. 72069 C

QUARANTENNE con figlio tredicenne, brava massaia, onesta, affettuosa, occuperebbesi presso persona sola. Offerte Vanda Maria, Crocera 99, Monfalcone. 71715 C

RICAMATRICE (esame magistrale) per qualsiasi lavoro ricamo. Pietà 37, IV, p. 16. 72051 C

SIGNORINA principiante stenografia italiano, cerca qualsiasi posto. Offerte «1 agosto» al Piccolo. 13577 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza tedesco, serbo-croato, dattilografa, stenografa tedesca, pratica contabilità, cerca posto. Offerte sub «22enne» Piccolo. 71971 C

SIGNORINA perfetta berrettaia, pratica lavori modista e cucito cerca occupazione adatta, anche quale venditrice negozio mode; preferibile se fuori Trieste. Gentili offerte «Maria» Piccolo. 64322 C

STENOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, bella calligrafia, pratica ufficio cerca posto. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 64330 C

VENTICINQUENNE laureato ingegneria cerca seria occupazione. Offerte «Abilissimo» Piccolo. 72015 C

VENTIQUATTRENNE offresi qualunque impiego purchè decoroso. Sub «Presenza» al Piccolo. 71921 C

VENTOTTENNE, conoscente perfettamente lingua russa, come italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto presso ditta che ha relazioni d'affari colla Russia. Scrivere: S. Kipmann, Abbazia. 1521 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A JOUR a macchina, massima esattezza, pronta esecuzione. Paduina 9, mezz. 64300 C C

A JOUR, macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). Spangher. 72101 C C

A JOUR a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II p. 5433 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 64434 C C

COPIATURA a macchina perfetta assume Copisteria; prezzo minimo. Tigor 13 secondo. 13453 C C

FALEGNAME offresi riparazioni mobili, pulizia letti internamente; prezzi minimi. Cavazzeni 1, barbiere. 13578 C C

FALEGNAME raccomandasi ai padroni di stabili amministratori per qualunque lavoro in riparazioni anche di gelosie-rouleaus. Pietà 31. 64230 C C

FALEGNAME lucidatore raccomandasi famiglie per lucidare, riparare mobili tucidi, opachi, lucidare pianoforti, qualunque altro lavoro. Via Pietà 31. 64230 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 64416 C C

FALEGNAME, parchettista per qualunque lavoro. Recapito Via Valdirivo 7 (magazzino). 72155 C C

MATERASSAIO assume lavoro materassi e suste; miti pretese. Via Ferriera 37, Pera. 71925 CC

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 71887 C C

PITTORE offresi per qualsiasi lavoro a prezzi vantaggiosi. Paolo Diacono 2, Bertoni. 71793 C C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 71891 C C

SARTA capace, garantita offresi a giornata anche fuori di Trieste. Scrivere «Garantita» Piccolo. 64230 C C

SARTA di bianco offresi uomo e donna e riparazioni. Via Gatteri 30, pt. destra. 64338 C C

SARTA primaria, autorizzata, eseguisce finissime toilettes, taglio, prova, prezzi minimi, Ginnastica 7, I. 13545 C C

SARTA capacessima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialità tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13544 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratoio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122702 C C

SARTA bravissima, lunga pratica offresi per confezionare prontamente vestiti signora, buon gusto, eleganza, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 71875 C C

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 46, III. 61954 C C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro a casa e anche domicilio. Via Luigi Ricci n. 4, II p. 64318 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 64396 C C

SARTA abile per signore e bambini confeziona vestiti dietro figurino, massima esattezza e sollecitudine. Tempesta, Riborgo 17, II. 13550 C C

SARTO offresi lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 64292 C C

SARTO assume lavoro nuovo usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 1, III. 64320 C C

SARTO confeziona vestiti a prezzi modici. Via Commerciale 11, III p. 71919 C C

STIRARE e mendare biancheria. Valdirivo 23, I, dalle ore 3 alle 6. 72113 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE e ragazzo cerca negozio manifatture. Offerte dettagliate sub «Manifatture» al Piccolo. 72065 D

COLONO ammogliato cercasi. Rivolgersi villa Holt, vicolo S. Vito 7, dalle 13 alle 14. 13564 D

CORRISPONDENTI per la Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, cercansi. Prinzi, viale XXIV maggio 16, Gorizia. 61562 D

GARZONA sarta da signora cercasi. Commerciale 3, Rieger. 64434 D

GIOVANE per magazzino macchine, qualche conoscenza meccanica, cercasi. Necessarie ottime referenze. Grego, Galatti 8. 71951 D

GIOVANE capace servizio primo barman, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 64252 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2-II. 72125 D

SIGNORI esperti acquisizioni, trattamento affari, cercansi. Offerte Casella 18, Trieste 7. 122709 D

SIGNORINA aiuto banco caffè, con primarie referenze ed attestati, cercasi. Presentarsi dalle 3 alle 5, via Battisti 13-IV, scala destra. 72079 D

SIGNORINA stenografa tedesca, conoscenza italiano, cercasi provvisoriamente. Presentarsi dalle 8.30 in poi, Corso Garibaldi 2, Glaucz. 71903 D

SIGNORINA pratica lavori fotografici, cerca Martinez, via S. Nicolò 36. 64406 D

VENDITRICE capace per pasticceria cercasi. Offerte con età, pretese «Capace» Piccolo. 71991 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA pulitissima, paraggi centro, preferibile con vitto, cerca impiegato serissimo. Offerte indicando pretese «Marcus» al Piccolo. 71983 E

CAMERA letto, posizione centrale, cercasi presso persona non affittacamere, con vitto oppure uso cucina. Scrivere sub «Venezia» al Piccolo. 71997 E

CAMERA ingresso libero, luce, cerco. Indirizzare «Richiedente» al Piccolo. 64216 E

CAMERA vicinanze Goldoni, cerca 15 agosto professionista stabile. Offerte con prezzo «Giorgio» al Piccolo. 72131 E

CAMERA bene ammobiliata, bagno, riscaldamento centrale, cerca prontamente o per i prossimi mesi, giovane signore tranquillissimo. Offerte con pretese Casella postale 529. 71075 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, centro, cercasi. Gentili offerte con prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 64326 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Sub «Erminio» al Piccolo. 64324 E

CAMERA matrimoniale e salotto, possibilmente bagno, vitto per 1 persona, cercasi. Offerte «Tranquillo 348» al Piccolo. 64420 E

CAMERA e camerino vuoti oppure camera con comodo cucina o vitto, cerca piccola famiglia. Offerte «Bruno» al Piccolo. 71981 E

CAMERE ammobiliate per l'epoca della Fiera campionaria (3-18 settembre) cercansi. Comunicare indirizzo al Società Movimento Forestieri, via Borsa 2, pianoterra (Ufficio viaggi). 72173 E

CAMERINO vuoto, ingresso libero, cercasi. Offerte «Macchinista marittimo» al Piccolo. 64336 E

CONIUGI soli cercano camera matrimoniale, cameretta, vuote o ammobiliate, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo: caffè Nuovo, piazza Garibaldi 8. 64246 E

CONIUGI soli cercano presso distinta famiglia 2 camere vuote. Scrivere sub «Sacco» al Piccolo. 64314 E

CONIUGI soli cercano stanza matrimoniale con uso cucina pel 1.o agosto. Offerte «Bano» al Piccolo. 64258 E

GIOVANE signore cerca stanza elegantissima, pulita, luce elettrica, vicinanza piazza Borsa. Offerte sub «Ambiente simpatico» al Piccolo. 64342 E

STANZA bene arredata, luce elettrica, ingresso scale, eventualmente salotto, posizione centrale, preferibilmente vicinanze stazione, cerco. Offerte «Giorgi» al Piccolo. 71993 E

STANZA, ufficio compagnia, vicino Borsa, cerco. Offerte «Argo» al Piccolo. 64212 E

STANZE 2 ammobiliate, con comodo cucina, Barcola, cercansi. Offerte sub «Barcola» al Piccolo. 13569 E

UFFICIALE marittimo cerca prontamente camera ammobiliata presso distinta famiglia. Preferibile posizione centrica. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 64408 E

VEDOVA cerca stanza ammobiliata presso persona sola distinta, possibilmente con vitto, paraggi piazza Goldoni. Offerte «Lina» al Piccolo. 64248 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegante 1, 2 persone distinte, affittasi, desiderando pensione. Giustinelli 2 A-I, sinistra. 13566 F

CAMERA 2 letti, affittasi persone oneste. Via del Ponte 7-II. 64238 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affittasi signore distinto. Via Rossetti 28, porta 10. 64210 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 23 III. 71963 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Gatteri 9, porta 10. 71961 F

CAMERA bellissima ammobiliata, pulitissima, centro, affittasi. Tarabocchia (ex Tintore) 8-II. 64263 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Offerte sub «Gatteri» al Piccolo. 64278 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centralissima, disponibile 1.o agosto. Indirizzo al Piccolo. 72045 F

CAMERA pulitissima, affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 2- porta 20. 71757 F

CAMERA matrimoniale, luce elettrica, affittasi presone distinte. Mazzini 9-IV. 64362 F

CAMERA matrimoniale grande, elegantemente ammobiliata, uso cucina, piazza Verdi, Borsa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64358 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Coroneo 13-I, porta 6. 64312 F

CAMERA ingresso libero, affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 13567 F

CAMERA con vitto, affittasi a 2 studenti. Indirizzo al Piccolo. 13568 F

CAMERA ammobiliata per 1-2 persone, affittasi prontamente. Gatteri 10-III, destra. 64402 F

CAMERA o camerino ammobiliato, vitto buonissimo, affittasi. Commerciale 9-I, sinistra. 64412 F

CAMERE 2, matrimoniale, pranzo, affittansi distinti coniugi. Fulvio Testi 8-III, porta 9. 64346 F

CAMERETTA vuota, ingresso libero, focolaio, acqua, pressi Kandler, affitto. Trattoria Carducci 41. 240 F

CAMERINO affittasi. Via Madonna del Mare 5 III. 13575 F

CAMERINO affittasi. Via Coroneo 29-IV, porta 13. 13560 F

LETTO affittasi a uomo. Via Carpison 9-I, porta 4. 64376 F

PICCOLA distinta famiglia affitta stanza 2 persone, eventualmente vitto. S. Vito 6, porta 19. 13545 F

STANZA ammobiliata affittasi distinti coniugi, principio Battisti. Indirizzo Piccolo. 64398 F

STANZA matrimoniale, eventualmente comodo cucina, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra 71891 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto. Galleria 4-II. 71895 F

STANZA pulitissima affittasi presso distinta famiglia, donne escluse. Largo G. B. Niccolini 2-I porta 5. 64260 F

STANZA matrimoniale bellissima affittasi. Solitario 14, porta 13. 64048 F

STANZA bene ammobiliata grande, pulita, I piano, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 64234 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Machiavelli 9-II, porta 12. 64240 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi escluso donne. S. Francesco 9-II, porta 6. 64218 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich 14, porta 18. 72025 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del Mare 2, mezz., destra. 72039 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Preferibile viaggiatore. Maurizio 3-II, sinistra. 72041 F

STANZA ammobiliata o vuota, luce, entrata libera, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64359 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino. Via Parini 9-III. 72083 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi per 1.o agosto. Foscolo 16, porta 7, visitare dopo le 9. 72059 F

STANZA ammobiliata 2 letti, semplice, affittasi. Via Udine 27-III. 64378 F

STANZA ammobiliata in comune con signorina dabbene, eventualmente vitto, affittasi distinta signorina. Settefontane 54, manifatture. 71953 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Olmo N. 2, I piano, Gloria. 200 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 64426 F

STANZA splendida, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, ingresso libero, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 8-I. 13555 F

STANZE 2 ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via della Tesa 16-I. 64272 F

STANZE 2 uso ufficio, centralissime, entrata libera, affittansi prontamente. Via Milano 13-II, destra. 64298 F

STANZETTA ammobiliata con luce, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 72073 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ENGLISH teacher gives english lessons. Moderate prices. Address «British» Piccolo. 71977 G

JE donne leçons français. Prononciation et conversation. Ecrire «Gaulois» Piccolo 71979 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA lupina, smarrita domenica. Corrispondo prezzo riportandola Comando 151.o, Caserma Oberdan. 64208 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito. Chi porterà, Lederer, via Commerciale 3, riceverà mancia. 71999 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze, cucina, giardino, d'affittare, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 64390 I

APPARTAMENTO principio Acquedotto, splendide 6 stanze, anticamera, stanzino bagno, grande cucina, tutto confort, affitto minimo, scambio con altro 4-5 stanze I piano, purchè centralissimo. Offerte «I piano» Piccolo. 122672 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, accessori, scambiasi con 4 stanze, ecc., verso compenso spese. Indirizzo al Piccolo. 13563 I

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, cameretta, cucina, bagno, disponibile. Offerte «Emiliani» Piccolo. 64264 I

BOTTEGA posizione centrale, adatta per qualunque industria, m. 5×7, alta m. 6, con scrittoio, impalcatura con scala, luce elettrica, acqua e gas, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72055 I

CAMERA, cucina, con mobili, acqua, affittasi. Via Salice 7, II, 3-7. 71917 I

CAMERA, cucina, con mobilio, affittasi. Rivolgersi: Via Lloyd 26, pt., porta 3. 72009 I

CAMERE due, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, cucina, piccolo orto, qualsiasi posizione. Indirizzo Piccolo. 71987 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato camera e cucina, confort moderno. Indirizzo al Piccolo. 71807 I

CHI scambierebbe suo quartiere moderno, almeno 4 camere, con più grande, in villa?. Offerte «Bagno» Piccolo 13570 I

MAGAZZINO centro, con locali soprastanti, affittasi prontamente. Offerte «Magazzino centro» al Piccolo. 64046 I

MAGAZZINO, acqua, gas, closet, adatto negozio, manifatture, olio, vini, ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 64364 I

MAGAZZINO vasto, Torrebianca, telefono, luce, pigione 2800, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72175 I

OFFRO 500 per scambio quartiere camera, cucina, in campagna, con altro centro. Offerte «Fortuna» Piccolo. 13552 I

OFFRO 1000 lire mediazione per quartierino camera cucina, qualunque posizione. Offerte «1000» Piccolo. 122671 I

PORTONE per genere fino, posizione centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13473 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino e cucina, offresi. Indirizzo Piccolo. 72109 I

QUARTIERE grande, tutto confort, Corso, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64340 I

QUARTIERE camera, cucina scambiasi con uguale oppure più grande. Offerte «Grande» Piccolo. 72129 I

QUARTIERE arioso, camera, camerino, cucina, tutto sulla via, scambiasi con altro. Dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. [illegible] I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, scambiasi con uguale o più grande. Kandler 1, porta 18. 64294 I

QUARTIERE 5 stanze, per pensione, posizione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64374 I

QUARTIERI, stanze, vuoti, affittansi. Luzzatto, Istituto 3. 72093 I

QUARTIERINO soleggiato camera e cucina, scambierebbesi con 1 più grande, paraggi giardino pubblico, via Giulia. Offerte «Elvira 300» al Piccolo. 71705 I

REGALO lire 1000 per scambiare quartiere due stanze, cucina, terrazza, posizione centrica, senza confort, con eguale, più camerino. Offerte «Posizione» Piccolo. 72027 I

SCAMBIASI appartamento 3 stanze, cucina, I piano, paraggi giardino, con altro 4 stanze, più centrico, verso compenso spese. Offerte «Centro» Piccolo. 122670 I

TETTOIA grande, chiusa, affittasi. Informazioni Fabio Severo 7. 64140 I

VILLINO situato Grignano, magnifica posizione, completamente ammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Stavropulos, Coroneo 5 II, 13-15. 64044 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente bagno, luce elettrica, cerco quanto prima. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 71969 L

APPARTAMENTO ammobiliato camera, cucina, eventualmente salotto, bagno, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Antonio» Piccolo. 71907 L

APPARTAMENTO paraggi giardino cercasi. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 71929 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, paraggi Ginnastica, cercasi. Offerte «Subito, arieggiato» al Piccolo. 72021 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto semiammobiliato, cercasi urgenza. Offerte «Urgente 10» al Piccolo. 64380 L

CAMERA e cucina vuote, cercansi da distinti coniugi. Indicare pretese «Edi» al Piccolo. 71985 L

CAMERE 2, cucina, vuote o ammobiliate, cercansi. Offerte: Billettari, via Udine 65-I, porta 3. 71893 L

FAMIGLIA distinta cerca posizione centro, 3 camere, 2 ripostigli, cucina. Offerte: via S. Lazzaro 14, magazzino. 71915 L

GIARDINIERE offre gratuitamente manutenzione di giardino in cambio di quartiere gratis. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 71739 L

MAGAZZINO scopo piccola industria, con corrente elettrica, cercasi. Offerte: Gast, Casella postale 89, posta centrale. 72001 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, confort, cercasi anche ammobiliato. Offerte «10.000» al Piccolo. 71957 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, cercasi verso generoso compenso mediatore. Indirizzo al Piccolo. 64232 L

PER 1.o settembre cercasi quartiere signorile 4-5 stanze, confort moderno, posizione centrica, vuoto o ammobiliato, preferibilmente in villa. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 13637 L

STANZE 2, stanzino, cucina, centro cercansi. Indirizzo al Piccolo. 64366 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. AL magazzino mobili via Geppa 17, vendonsi, a prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie, lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso con specchi grandi da lire 2000 in poi; stanza da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 72139 M

A. SALOTTI mogano, palissandro, rovere, lire 900; guarnitura club, vera pelle, lire 1500; guarnitura giardino 240. Türk, Rossini 20. 122687 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 72165 M

ALBUM, vasi ed altri oggetti giapponesi vendo. Chiadino Monte 4, angolo Settefontane-Donadoni, Pavazza. 71953 M

ANTICAMERA completa finemente lavorata, camera letto e pranzo, attaccapanni, etagere, portafiori, letti, suste, materassi, vendo prezzi onestissimi. Tiziano 18. 72177 M

APPARATO fotografico nuovissimo, Voigtlaender Spiegelreflex vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 64214 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con o senza rouleaux, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 7463 M

ARREDAMENTO camera matrimoniale, sala da pranzo, da studio, vendesi anche singole stanze. Campo Belvedere 4, magazzino. 64118 M

BANCO e scansie vendonsi. Via Settefontane 15, Magazzino. 72031 M

BARACCA completa quasi nuova, tenda, vendesi. Via Caccia 9, cortile. 62236 M

BICICLETTA corsa, altra mezza corsa vendo grande occasione. Bosco 50-III, destra. 72179 M

BICICLETTA militare, ruota libera, vendesi occasione. Media 7, latteria. 72003 M

BICICLETTA vendesi buona occasione. Via Bramante n. 11, portinaria. 72019 M

BICICLETTA marca americana vendo causa partenza. Via Giov. Boccaccio 6, dalle 4 in poi, lavanderia. 72039 M

BICICLETTA seminuova vendesi prezzo occasione. Via Madonnina 4-I p. 71879 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Via S. Maurizio 2-II, Gianni. 64328 M

BICICLETTA Italia, seminuova, vendesi causa partenza, occasione. Valdirivo 4-IV. 13548 M

BILIARDI 3 carambole, 1 girevole, vendonsi occasione. Chiarelli, Monfalcone. 64404 M

BIROCCINO, assi olio, ruote gomma, finimento, lavorazione finissima, tutto nuovo, vendo occasione. Dellak, Ruggero Manna 13. 71687 M

CAGNE caccia, mesi 4, vendonsi occasione. Piccardi 12. 64370 M

CAMERA matrimoniale moderna, rovere massiccio; altra frassino massiccio, psiche, grandi specchi, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 72143 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, opaca, lavamano, suste, materassi, tavolino, 1850, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1493 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, altra frassino, vendonsi, facilitazioni pagamento, magazzino Chiozza 39. 64194 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72147 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 72153 M

CAMERA matrimoniale acero e frassino, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vendonsi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72159 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, prezzo occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72161 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima, lire 1100; armadi bianchi, anticamere, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72167 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 64418 M

CAMERA e cucina, occasione per sposi, vendonsi. Via Chiozza 51, pt. 64423 M

CAMERA da letto faggio, massiccia, lucida, vendesi a lire 1500. Deposito mobili, via Udine 25. 72035 M

CAMERA da letto in platano, lussuosa, vendesi prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Udine 25. 72037 M

CAMERA pranzo lusso vendesi. Rivolgersi via Tor S. Pietro n. 12, mezz., destra. 64270 M

CAMERA matrimoniale mogano, grandiosa psiche, camera pranzo palissandro, bella forma, e studio completo, tutto nuovo, produzione viennese, vendonsi assieme o divise, prezzo vantaggiosissimo. Rara occasione per sposi! Via Milano 7-I. 71975 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 72177 M

CAMERE matrimoniali faggio, pioppo, mogano, altre da pranzo. Prezzi modicissimi. Geppa 8. 64343 M

CANE da ferma tedesco, pelo corto, 3 anni, bellissimo, ottimo olfatto, ferma solidissima, garantito, netto lepre, porta tutto anche dall'acqua, vendesi; prova 2 settimane. Indirizzo al Piccolo. 13569 M

CANE vero poliziotto, francese, 1 anno, vendesi. Via Giulia 66, int. 26. 71833 M

CARRI 2, nuovi, a molle, piccoli (Stayerwagen), 1 carro leggero per cavallo, carretti uso magazzini, da vendere. Via Chiozza 43, fabbro. 64276 M

CARROZZELLA bambini, macchina cucire Singer, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaia. 64422 M

CARROZZELLA con materassi, damigiana grande, bollitore e altre cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72049 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 6, telef. 12-40. 1545 M

CASSAFORTE Lange, grande cancellata per ufficio, quadro del Re, cornice, vendonsi. XXX Ottobre 15-I, sinistra. 71947 M

CASSAPANCHE fine, 2; 2 mori veneziani, diverse galanterie, sofà, sedie in paglia (noce, per giardino, vendonsi. Presentarsi mercoledì, dalle 11 in poi, Indirizzo Piccolo. 13553 M

CAUSA trasloco vendo camera letto e pranzo, cucina, specchio ed altri mobili. Solitario 2-II. 72179 M

COMODINO, letto, nuovi, macchina piccola gelati, a petrolio, vendonsi. Valdirivo 27, p. 13. 72091 M

COPERTORE etamine, nuovo, moderno, vendesi metà prezzo. Gatteri 23, I (Colautti). 330 M

COPERTORE, cortine etamine, nuove, moderne, occasione per sposi, vendo metà prezzo. Gatteri N. 23, I (Colautti). 450 M

CORTINE tutte modernissime, vendo metà prezzo. Gatteri 23, I (Colautti). 300 M

CREDENZA, cucina, vendonsi occasione. Tor S. Pietro 4, p. 18. 72005 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 72151 M

CUCINA, ultima novità, con o senza marmi, vendesi. Falegname, Chiarbola Sup. 203 (Lavoratori). 72107 M

CUCINA signorile vendesi occasione, anche singoli pezzi. Torquato Tasso 6, Falegname. 72119 M

DIVANO vendesi, esclusi rivenditori. Visitabile dalle 11 alle 12, via B. Marcello 4-IV, porta 7. 71905 M

FILETS, pizzi, incassi, applicazioni, prezzo costo. Pauliana 6, porta 17, 12-19. 64244 M

FONOGRAFO buonissimo, con dischi, da vendere. Risorta 13-III. 64384 M

GHIACCIAIA per tutti gli usi, costruzione speciale, vendesi con garanzia. S. Francesco 48. 64304 M

GRAMMOFONO grandioso, concerto, indicatissimo sale alberghi, trattorie, luoghi cura, vendesi. Solitario 25-III. 64224 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano, e tavolino), armadi e pareti d'anticamere, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 72141 M

GUARNITURA club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 72149 M

LASTRE 10 ornamentali, m. 1.00X2.00, con telaio vendonsi. Via Paduina 8, pittore, ore 14-16. 72037 M

LETTI ferro vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 72155 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I (tappezziere). 72175 M

LETTI di ferro, disegni vari, tavolini, sedie, prezzi modicissimi. Geppa 8. 71927 M

LETTI lire 55, suste 55, materassi crine 30, lanetta 70, lana lunga 140, sgabelli 50, chiffonniers 220, ed altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 72123 M

LETTI ottone vendonsi d'occasione, convenientissimi per alberghi, collegi. Madonnina 17-II. 72061 M

LETTO ferro, armadio colapiatti, campana gas 36, calzoni bianchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72103 M

LETTO lustrofino, etagere, ghiacciaia piccola, bagno zinco, 5 fusti ovali rovere, 1000 litri, adatti buffet, vendo. Carducci 28, Dezorzi. 72011 M

MACCHINA cucire Singer per famiglia, vendo. Via Donota 8-IV. 13574 M

MACCHINA cucire «Singer», garantita, vendesi rate. Ritiro usate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi causa bisogno. Riborgo 27-I. 13572 M

MACCHINA Singer, vestito quasi nuovo, scarpette 36, vendonsi. Mazzini 9-IV. 64362 M

MACCHINA Singer usata 260 vendo occasionissima. Via Anastasio 2, portiere. 64350 M

MATERASSI 2, crine; tavolino, etagere, vendonsi ottima occasione. Roiano Vernielis n. 469, I. piano. Villa Rocco. 13651 M

MATERASSO crine animale, quasi nuovo, vendo occasione. Commerciale 9-III. 72111 M

MOBILI camera e cucina vendonsi occasione Molino a vento 6, pt. 71899 M

MOTORE a gas Langen Wolff 2HP vendesi. Ind. Piccolo. 13676 M

OCCASIONE! Alcuni letti 2 posti, rete metallica, datti villeggiatura, vendo lire 150. Pondares 7, tappezziere. 7263 M

PARTITA corsia Linoleum, altezza 70 cm., vendesi lire 12 al metro, presso negozio Linoleum, Leopoldo Haas, corso V. E. III, 2. 62352 M

PIANINO corde incrociate, buonissimo, noleggiasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 64388 M

PIANINO lussuoso lire 3000; piano mezzacoda, metallica, perfetto, lire 2600, vendonsi. Via Sanità 16-I. 71911 M

PIANINO tedesco, piastra, incrociato, moderatore, nuovissimo, vendesi prontamente lire 3900. Rossetti 24-I, destra. 72067 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62503 M

PIANOFORTE ottimo, massimo ordine, avorio, vendesi lire 1000. Corso Garibaldi 7-I, Poltini. 64226 M

PIANOFORTE Boesendorfer, perfetto, piastra metallica, vendesi lire 2500. Indirizzo Piccolo. 71931 M

QUADRI bellissimi, grandi specchi, vendo. Presentarsi mercoledì, dalle 11 in poi, indirizzo Piccolo. 13554 M

SALOTTINO intagliato, ottimo stato, divano, due poltrone, sei poltroncine, tavolino, causa partenza vendesi. Sanlazzaro 23, III, porta 9. 64290 M

SMOCHING, calzoni nuovissimi, statura media, vendesi. Bosco 15, p. 10. 64332 M

STANZA da pranzo in noce americano, con specchi e cristalli molati e marmi bardiglio, vendesi a lire 2400. Deposito, via Udine 25. 71625 M

STANZA matrimoniale opaca, usata, vendesi. Canova 22, porta 7. 72096 M

STANZA pranzo vendesi con 6 sedie vera pelle, prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 72157 M

STANZA una persona, bellissima, chiara, vendesi lire 200. Via Sette Fontane 15, magazzino. 72033 M

STUDIO, libreria, scrittoio, poltrone pelle, vendo occasione. Campo Belvedere 1, magazzino. 64118 M

TABELLA finemente intarsiata vendesi occasione. Zanchi, via S. Lazzaro 3. 71737 M

TAVOLI e sedie a libro per trattoria e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 72145 M

TELAI da finestre con cassoncino per persiane avvolgibili con ferramenta completa 44 pezzi da 1.35 p. 2.20, 2.35 e 95 p. 2.35 e 200, prezzo d'occasione. Offerte sub «Finestre», Piccolo. 64320 M

VERA occasione! Letti nuovi, susta metallica e sgabello, prezzo irrisorio. Dalle 13-15, Acquedotto 95. 13556 M

VESTITI donna moderni, poco usati, scarpe 38, vendonsi buon prezzo. Giuseppe Vidali 2, porta 10. 64392 M

VESTITO bleu lana, calzoni seta e calzoni rigati, vendonsi occasione, dalle 10 ant., Via F. Venezian 24, III, piano, porta 5. 64266 M

I sottoscritti col cuore straziato dal dolore, annunciano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

Giacomo Vittorio Colautti

avvenuta questa mane dopo penose sofferenze.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 18, partendo dalla via Trieste.

Monfalcone, 25 luglio 1922.

I fratelli **Luigi** e **Pietro**; le sorelle **Giuseppina** ed **Antonietta**; il genero **Elio Zanetti** col figlio **Elvio**.

Immerso nel più profondo dolore, partecipo ai congiunti, presenti ed assenti, gli amici e conoscenti, la morte dell'amatissima compagna

Leopoldina Lapaina

d'anni 33

avvenuta ieri improvvisamente.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 26 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 25 luglio 1922.

SEPPIO CHINO

Dopo lunga malattia cessava di vivere a soli 20 anni

ABRAMO DE PAULIS

Commesso di Banca

Affranti da indicibile dolore, i genitori, i fratelli e i parenti tutti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi, alle 3 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 luglio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, in unione a tutti gli altri parenti, annunziano agli amici e conoscenti la irreparabile perdita della loro amatissima madre, nonna e suocera

Filomena ved. Maraspin

d'anni 84, avvenuta ieri 25 corr., dopo breve e penosa malattia.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio funebre dalla Via della Madonnina N. 19.

Trieste, 26 luglio 1922.

ELEONORA mar. de GIOIA, ENRICO, EMILIO e IDA mar. RABUSIN figli
VITO de GIOIA e ATTILIO RABUSIN, generi
FERDINANDO CAVALLAR, CAROLINA CAVALLAR, ANDREA MARASPIN (assente), PINO MARASPIN, EMILO MARASPIN, GIUSEPPE MARASPIN, GIUSTO MARASPIN, FILOMENA MARASPIN, JOLANDA MARASPIN, ELEONORA MARASPIN e VITTORIO MARASPIN, nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Edoardo Alessio

cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, nella grave età d'anni 85.

Di tale dolorosa perdita ne danno parte ai congiunti, amici e conoscenti le addolorate famiglie: **ARTURO, cap. RICCARDO, RODOLFO, ERNESTO ALESSIO, EULALIA ALESSIO ved. BONI** (Venezia), **EMMA ALESSIO-TOMICICH** col marito **ARTURO** e famiglia.

I funerali avranno luogo addì 26 corrente, alle ore 9, movendo dalla via G. Vasari N. 1 direttamente al camposanto.

Trieste, 24 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

TIZIANO TIZIANI

impiegato al Gas

spirava ieri, nel pomeriggio, colpito da inesorabile morbo nella fiorente età di anni 21, lasciando desolatissimi, i genitori **ALBERTO** e **SANTA**, i fratelli **GIUSEPPE, GIOVANNI** (assente) e **MARIA**, che a nome pure degli zii, delle zie e degli altri parenti tutti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di Via Donato Bramante.

Trieste, 26 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle gentili e pietose persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in altra varia guisa, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile

NINA

Famiglia ROBERTO BOTTERI

VESTITO lana moderno per uomo lire 150 vendo occasione. Stuparich 7, porta 11. 71959 M

VIOLINO completo, pistola autom. piccola, dispense Politecnico Milano, vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 71995 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A COLLANE di corallo grosso, vasi giapponesi, acquisto subito. Regina, Piazza S. Caterina 3, IV, ore 2-5. 13540 N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, biciclette, casseforti, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati. Rivolgersi Via Beccherie 5, magazzino. 13549 N

BILANCIA decimale per 6-10 quintali acquistasi. Offerte con prezzo sotto «Bilancia 6 quintali» al Piccolo. 64223 N

CANDELABRI cinque fiamme, zuccheriere ecc., argento, acquisterei. Scrivere «Amatore» al Piccolo. 13539 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 28, pianoterra. 122651 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

MOBILI nuovi, usati; macchine cucire; vestiti, acquisto. Nacson, Beccherie 19. 13542 N

MOTOCICLETTA a rate cercasi. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 13565 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

PIANINO, pianoforte acquistasi. Prezzo fisso, marca fabbrica inviare «Quarniali» Piccolo. 64228 N

TOMBA di famiglia cercasi in comune. Offerte «Tomba», Piccolo. 72071 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonna 10, I. 72017 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 123704 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti: modelli ultime creazioni 35, Tagal 17, Picot, Liseret 27, Organtis 25, Tulle malines 3.50. 64352 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ASSUMEREI, rileverei buone rappresentanze, specialità igiene sessuale, bellezza, educazione, sviluppo fisico estetico. Dettagliate condizioni sub «Orteip» al Piccolo. 72171 O

ATTENZIONE! Liquidiamo 10 vagoni carta, cartoni, ferramenta, vetrami, vera occasione. Filzi 10, magazzino. 72097 O

BLOCCHIERA sistema Repetto, costruisce in 55 s. a bitume pronto, un blocchetto, 400×240×140, sia forato che pieno. Per illustrazioni: Repetto Luigi, via Principe Amedeo, Rivarolo Lugure. 6720 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro e vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1496 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località fornisce «La Prudenza» Viale XX Settembre 17, primo piano. 72169 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6716 O

PARTITA ottimo sapone bucato a lire 3.20 vendesi. Fabbrica Settefontane 483. 64262 O

PIETRE focaie 120 chilogr., tappi per pistole lire 6 cento vende Pelizon, Piazza Cavana 6. 13571 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SUSTE, materassi, prezzi d'occasione vendonsi. Galleria 11, tappezziere 72127 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 64360 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE francese bellissima, quasi nuova, vendesi. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 64400 Q

CAICCIO ottimo stato, vela, timone, remi, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 71937 Q

CAMION 18 BL, quasi nuovo vendesi occasione o scambiasi con 18 P. Garage via Ruggero Manna 13. 72043 Q

CAMIONS Praga e Fiat 1 8 BL perfettamente rimessi a nuovo vendonsi occasione. Cassinari, Rossetti n. 37. 71933 Q

DINAMO circa 26 Ampère 110 Volt a corrente continua da 4-5 HP col rispettivo quadro cercasi. Indirizzo Piccolo. 71913 N

FIAT 3 Ter ottimo stato vendesi. Scrivere «Fiat» Piccolo. 64386 Q

MAGNETE per moto 1 cilindro se occasione cerco. Cecilia 14. 71939 Q

SCAMBIO a 3 velocità, con frizione Frera e magnete 2 cilindri, vendesi. Bosco 52, Scasso. 450 Q

15 Ter vendesi oppure scambiasi con casetta presso Roiano, trattando per differenza. Indirizzo Piccolo. 72137 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA vinicola, annessa fabbrica liquori, bene avviata, pieno vigore, cedesi occasione verso valore inventario circa 50 mila. Oltre cessione licenza ricettario obbligiasi istruire proprietario o fiduciario fino perfetta cognizione industriale. Offerte «Grande avvenire» Ucio annunzi Piccolo. 72087 R

BAR-Buffet, decreto, inventario, diritto ballo 12.000 vendesi. Caffè Adriatico, Degrassi. 13573 R

COMMERCIANTE serio conosciuto cerca lire 6.000 buon interesse. «Lazzaro 300» Piccolo. 64284 R

DISPONENDO 15 mila mi associerei collaborando ad azienda o industria. Offerte «Ligure» Piccolo. 72025 R

GIOVANE vedova cerca persona disposta versare 10.000 per modisteria bene avviata, al 10 per cento. Offerte «Hella» Piccolo. 72077 R

INDUSTRIA grande avvenire desiderando allargare cerchia affari cerca socio collaboratore disponente 250.000 lire Massima serietà, capitale garantito. Escluso intermediari. Offerte sub «Edison» al Piccolo. 64302 R

LIRE 20.000, 50.000 offronsi sopra stabile città, prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 71767 R

MAGAZZINO legna, carboni, posizione ottima, avviatissimo, numerosa clientela fissa, cedesi. Indirizzo Piccolo. 64358 R

OCCASIONE. Vendesi negozio manifatture bene avviato, posizione ottima, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 13549 R

OFFICINA elettrotecnico vendesi lire 8000. Indirizzo al Piccolo. 64296 R

PERSONA disponga 80.000 contanti acquisterebbe azienda lucrosissima. Scrivere «Azienda» Piccolo. 64242 R

PRESTITO lire diecimila cerco, garantito serio esercente avallante. Scrivere «Chiarezza 60» al Piccolo. 64286 R

SOCIO capitalista cercasi per sfruttare importante invenzione forcella elastica per moto e velo, oppure compratore brevetto. Offerte: «Pubblicità Molesini, Gorizia». 1543 R

SPACCIO vini, d'angolo, con formativa, bene avviato; altri generi, compreso magazzino vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 64354 R

TRATTORIA vendesi paraggi piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 72085 R

TRATTORIA avviata, posizione centrica, cederebbesi cambio altra azienda. Offerte «Guido» al Piccolo. 64306 R

TRATTORIE diverse, da 16 a 40 lire giornaliere, affittansi. Kadich, Caffè Edera. 600 R

15.000 offro cauzione, posto fiducia, magazziniere, oppure collaborerei quale socio seria ditta. Offerte «Fidato» Piccolo. 71965 R

100.000 lire disponibili divisibili non meno 20.000 stabili. 10.000 cercasi casetta campagna prima intavolazione. Carducci 28, Kremser. 72013 R

100.000, tasso 7 per cento, disponibili per prima intavolazione stabile città. Valdirivo 33, II. 64414 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CAPODISTRIA, centralissima posizione, vendesi occasione bellissimo stabile in buonissimo stato. Offerte sub «R. D.» al Piccolo. 64072 S

CERCO casetta con campagnetta vicino città. Offerte sub «Splendida» Piccolo. 64395 S

CASETTA Roiano, pronta abitazione, orto, vendesi, e 12.000. Rivolgersi: Boccaccio 9, porta 4. 650 S

CASETTA con orto città, vicinanza tram, cer... Offerte con prezzo, esclusi mediatori, «Villino 1500» al Piccolo. 6414...

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

VILLEGGIATURA Strugnano, affittasi villa con proprio bagno. Informazioni Casella postale 452. 7213...

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A POLA prenderebbesi a costo studente. Sissano 29 .pt., destra. 1536

CHITARRISTA cerca ragazza che sappia ...tare Via Madonna Mare 19, V, sinistra. 7210...

COMPAGNO viaggio Monaco, Berlino, Vien... cercasi. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 7205...

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esa... mento, impotenza, neurastenia, polluzioni, combattono e si curano con lo sciroppo ... porta il nome di «Sirofosfit», che si prep... nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giaco... 324

DISTURBI mestruali, anemie, malattie ...bri, cure speciali. Scrivere «Ermes» al Picc... Segretezza. 7183...

EX ufficiale 27.enne, buona posizione, pensio... to guerra, cerca signorina intelligente con ... disposta coadiuvarlo direzione azienda. ... anonime «Triestino» Piccolo. 71941

GIOVANE distinto cerca signorina giovane ... po matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 71973

INFORMAZIONI private, commerciali, accu... te, coscienziose, incarichi fiducia, indagini ... sume ovunque. «Piti», Via Roma 24. 64410

L'ECCESSIVA sudorazione dei piedi non è ... fatto normale, essa è derivata da un'atti... patologica delle glandole sudorifere della c... La pulizia non elimina sufficientemente que... difetto. Bisogna reprimere la produzione ecc... siva di sudore e rinforzare la pelle delicata. ... questo scopo fu ideato l'«Antisudin». Questo p... parato modera la secrezione delle glandole, re... la cute più resistente, elimina ogni odore ... lesto. L'«Antisudin» si trova nella Farmacia ... Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

NULLA di meglio per la vostra capigliatura ... la Petrolina Americana Wielman. Vend... ovunque. 1389

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, br... chiti acute, affezioni delle vie respiratorie ... genere, enfisema polmonare, asma, ecc., il ... glior rimedio è il «Creofosfolactol», disin... tante e sedativo, stimola l'appetito e favori... la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Cr... fosfolactol» si prepara nella Farmacia R. G... na, Trieste, S. Giacomo. 324

PORTOROSE. Nuovo ricordo triste, ma biso... dimenticarlo. Per me impossibile rivederci. 71697

SIGNORE media età serio cerca brava massa... non giovane, d'illibati costumi, pratica loc... scopo matrimonio. Serie offerte non anon... sub «Libero» Piccolo. 6434...

SIGNORE, signori eleganti trovano articoli ...so interessantissimi, metà prezzo. Dalle ... 14-18, D'Azeglio 21, I. 900

SIGNORINA ventiduenne bella presenza, ...na distinta famiglia, desidera contrarre ma... monio con persona seria, anche più anzia... Offerte sub «Ventiduenne» Piccolo. 71909

VEDOVA distinta, seria, prenderebbe a co... bambino o bambina. Indirizzo Piccolo. 71889